N. 84 — Giovedì 25 Marzo — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Giovedì 25 Marzo — N. 84

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di mm. 7, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ilarz di Ronah Borgnini, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — qualunque destinazione 32 16 2 50
Supplementi, resi ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA QUESTIONE D'ORIENTE

L'"ultimatum„ delle Potenze alla Grecia.

Notizie d'Oriente.

La *Stefani* ci comunica da **La Canea**, 21:

Gli ammiragli notificarono agli insorti di permettere ai turchi di approvvigionare la cittadella ove i turchi sono assediati, altrimenti impiegheranno la forza. Notificarono pure che tireranno contro le navi elleniche passanti i limiti del blocco.

***

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 21:

In seguito alla notificazione della Grecia e alle istruzioni di Costantinopoli i turchi cessarono di fortificare Preveza. I soldati turchi alla frontiera dell'Epiro sono calcolati a diecimila.

Regna apprensione circa il piroscafo *Hero*, che, partito venerdì da Creta con provviste, non è ancora ricomparso. Aveva a bordo il vice-presidente della Camera.

***

La Canea, 24 (*Stefani*). — Il *Clyde* sbarcò cento highlanders ed altri cinquecento si recheranno a Candia.

***

Londra, 23 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* ha da Atene che la Grecia è informata che l'Inghilterra notificò alle Potenze che non parteciperà al blocco della Grecia, ma continuerà a partecipare a quello di Creta.

Il *Times* ha da Vienna che una ovvero due Potenze rifiuteranno di inviare truppe nell'interno di Creta. *(Inghilterra ed Italia?* N. d. R.)

Il *Daily Chronicle* ha da Atene che lo Czar diresse alla regina una lettera autografa con 50,000 rubli pei candioti rifugiati ad Atene.

La falsa voce della morte di italiani.

La *Stefani* ci comunica da **La Canea**, 21:

Il console italiano ricevette notizia ufficiale che trovansi al campo di Vassos i giovani volontari Vergilì e Belcredi, annunziati falsamente morti a Hierapetra.

***

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 21:

Nel massacro del 19 marzo a Tokat 100 armeni furono uccisi ed altri 1000 nella città. Gli ambasciatori fecero ieri pratiche collettive presso la Porta chiedendo energicamente l'arresto e la punizione dei colpevoli.

L'Inghilterra non partecipa al blocco.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 20,50:

Si assicura che Salisbury informò le Potenze che l'Inghilterra non parteciperebbe al blocco dei porti greci, ma che non solleverebbe però obbiezioni.

Le corazzate turche sbarcano truppe a Salonicco.

L'esodo degli operai italiani dai possedimenti turchi.

Ci telegrafano da Londra, 24:

Si telegrafa da Salonicco che molti operai italiani, tedeschi ed austriaci partirono a bordo del *Hergicood*, vapore mercantile olandese. A questi operai è mancato improvvisamente il lavoro e per di più il paese diventa sempre meno sicuro, ora ch'è invaso da truppe kurde ed albanesi, piene d'odio verso i cristiani.

La condizione di Sitia.

Sitia, 24 (*Stefani*). — La popolazione musulmana manca completamente di viveri. Gli insorti circondano la città.

Francesi sbarcati.

Sitia, 24 (*Stefani*). — Trecento soldati francesi sono qui sbarcati. Ricomincia l'agitazione tra gl'insorti cretesi ed i musulmani. Numerosi volontari esteri arrivano al campo del capitano greco Korukos.

Il campo di Vassos.

I volontari italiani.

Ci telegrafano da Atene, 24, ore 9,10:

Giungono notizie da La Canea intorno al campo del colonnello Vassos. Questo comandante è disposto a tener fermo anche contro le truppe che le Potenze credessero di inviare a Creta.

Egli si è fortificato in modo da non temere attacchi e da poterci resistere, per approvvigionamenti, per due anni. Le sue truppe sono elevatissime di morale; inoltre le popolazioni più vicine al campo sono pronte ad accorrere in suo soccorso.

Il colonnello Vassos e gli ufficiali greci sono entusiasti del contegno dei volontari italiani, che sono desiosi di cimentarsi. Il Vassos li metterà in prima linea nel caso che truppe italiane marciassero contro gli insorti. I volontari italiani sono una ventina e tutti obbediscono al socialista Barbato: fra essi vi sono il principe di Cutò, palermitano, e gli studenti Stern, Belcredi, Romano, Ponzeri, Faro, Urbano e Vergili.

Questi e Belcredi si credeva fossero vittime del cannone della *Ruggero di Lauria*: invece sono sani e salvi.

Al campo degli insorti sono attesi molti altri volontari italiani che sono disseminati nelle città e nei villaggi di Creta, e si radunerannno ad Alicliano, dove si va facendo una larga provvista di approvvigionamenti.

A Melaxa l'altra notte vi fu un combattimento con gravi perdite da parte dei turchi

Importanti arresti a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 24, ore 17,25:

Fu scoperto che ufficiali e soldati albanesi appartenenti al primo reggimento delle guardie imperiali partecipavano alle congreghe dei « giovani turchi » aventi per scopo il rovesciamento del sultano. Perciò furono imprigionati il capitano Smuthara, tre sott'ufficiali e quindici soldati, tutti albanesi.

Sorpreso l'ineasa fatto allo Smuthara, perchè negli eccidi degli armeni egli si era assai distinto, guadagnandosi gli elogi del sultano, ed ora non si capisce come abbia potuto rivolgerglisi contro. Forse perchè non abbastanza ricompensato?

Il freddo e la neve in Tessaglia.

Ci telegrafano da Atene, 24, ore 18,20:

Continua il cattivo tempo in Tessaglia. La neve in questi giorni è caduta sulle montagne che servono di confine colla Macedonia. Il freddo è ridivenuto vivissimo e gli avamposti greci ne soffrono non poco. Si devono ad ogni ora cambiare le sentinelle per non correre pericolo di trovarle coi piedi assiderati. Un treno notturno, che era partito da Volo per Larissa carico di truppe, fu colto da una valanga poco prima di giungere a destinazione. Nessun ferito; soltanto non si potè più proseguire per molte ore. Da parecchi anni non si ricorda, in questa stagione, una simile temperatura in Tessaglia.

Lo stato della questione orientale.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,10.

L'*Agenzia Italiana* scrive: « I Gabinetti delle Potenze stanno attualmente esaminando le riforme che gli ambasciatori di comune accordo hanno proposto al sultano per quel che riguarda principalmente la sicurezza di alcune classi di sudditi, e per l'Amministrazione interna dell'impero.

La domanda del gran visir di poter presentare un contro-progetto a nome della Porta è stata dagli ambasciatori risolutamente respinta.

***

Le navi della squadra italiana da guerra, di cui alcuni giornali esteri hanno annunziato il prossimo ritorno, resteranno in Oriente finchè la questione greco-cretese sia interamente risoluta.

Sebbene gli eserciti alla frontiera tessalo-macedone siano sempre di fronte, nulla è avvenuto finora che possa essere considerato come una violazione della frontiera. L'ordine del sultano di limitarsi alla difensiva è stato rigorosamente osservato, e da parte greca non ancora si è osato di sfidare così apertamente la volontà delle Potenze.

Pro Candia — Notizie sanitarie smentite.

Roma, 24, ore 15,15. — Si annunzia pel 4 aprile prossimo un grande Comizio a Roma « pro Candia ».

***

Al Ministero della marina si smentisce recisamente che tra i nostri marinai a Candia sia scoppiato il tifo.

Di ritorno da Candia.

Taranto, 24 (*Stefani*). — È giunta la *Regina Laura* proveniente da Suda.

I decreti della "Gazzetta Ufficiale„

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,50:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che conferisce piena ed intera esecuzione alle clausole di note fra l'Italia e l'Austria circa la pesca di alose e trote sul Lago di Garda.

Un altro decreto stabilisce alcune norme per le promozioni dei funzionari del Ministero dell'interno e dell'Amministrazione provinciale. Per le promozioni ai gradi di direttore, capodivisione, ispettore generale e consigliere delegato è istituito uno speciale ruolo di merito, nel quale sono iscritti i funzionari ottimi.

L'iscrizione sul ruolo di merito è fatta da una Commissione costituita per decreto ministeriale e il ruolo è riveduto una volta all'anno. I passaggi dall'Amministrazione centrale alla provinciale reciprocamente dovranno essere disposti dietro consenso di una Commissione.

Un altro decreto apporta alcune modificazioni agli articoli 45 e 46 dello statuto della Cassa di risparmio di Vercelli.

Echi elettorali.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,10:

Gli avanzi Crispini si sono radunati ieri sera e decisero di serrarsi attorno all'onorevole Sonnino, riconoscendolo ormai per loro capo; decisero ancora di fare ogni sforzo perchè dal ballottaggio riesca eletto almeno Fortis.

Qualcuno di essi oggi dichiarava che Sonnino conta già una quarantina di adesioni sicure, malgrado l'ecatomba, e aggiungeva che Sonnino attaccherà subito il Ministero nelle prime discussioni; però egli non tenterebbe di contarsi sulla nomina del presidente.

Gli amici di Bettolo smentiscono recisamente che egli si ritiri dal ballottaggio.

I partiti alla nuova Camera.

Roma, 24, ore 21,15. — L'*Opinione* scrive:

« Secondo i calcoli fatti con la maggiore esattezza, i ministeriali alla nuova Camera sarebbero 332.

« Secondo le antiche denominazioni, 149 sarebbero di Destra, 140 di Sinistra, 43 dal Centro.

« L'Opposizione avrebbe 149 aderenti, cioè: 9 di Destra, 46 di Sinistra, 20 del Centro e 74 dell'Estrema Sinistra; gli incerti sarebbero 27.

« La Maggioranza del Ministero sarebbe di 183 voti. »

Il ministro Sineo a Roma.

Roma, 24, ore 15,55. — Stamane, alle undici e mezzo, con un ritardo di circa un'ora, è arrivato il ministro Sineo. Lo attendevano alla stazione il personale del suo Gabinetto e numerosi amici.

Udienza reali.

Roma, 24, ore 21,20. — Re Umberto ha ricevuto oggi il sottosegretario Debernardis ed il principe Giovanelli.

Per le grandi manovre.

Roma, 24, ore 21,25. — L'*Italia Militare* assicura che niente ancora venne deciso circa le nomine dei comandanti per le prossime grandi manovre e che non si è stabilito che siano destinati alla direzione delle manovre i comandanti titolari dei Corpi d'armata.

Nomina di cardinali francesi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,15:

Risulta da buona fonte che nel prossimo Concistoro saranno nominati almeno tre cardinali francesi; uno fra i designati è monsignor Coublé, arcivescovo di Lione e primate delle Gallie; un altro è monsignor Sourrieu, arcivescovo di Rouen.

Si crede che oltre a questo il Papa nominerà un cardinale francese di Curia, che sarà l'abate Cartier, superiore generale di San Sulpizio.

Se le trattative iniziate avranno buon esito, sarà promosso anche monsignor Labouré, arcivescovo di Rennes.

Le relazioni fra il Papa e il Governo della Repubblica si mantengono oltre ogni dire cordiali.

Nerazzini partito per lo Scioa.

Napoli, 24 (*Stefani*). — A bordo del *Singapore*, alle ore 17, sono partiti per Zeila il maggiore Nerazzini e il capitano Ciccodicola.

Il principe ereditario del Giappone.

Roma, 24 (*Stefani*). — La Legazione del Giappone smentisce la voce raccolta da qualche giornale della morte del principe ereditario del Giappone.

Il ministro del Perù a Roma infermo.

Da Roma, 23. — Stamane improvvisamente si è ammalato S. E. Canevaro duca di Zoagli, ministro del Perù presso il Quirinale. Fu chiamato d'urgenza il dott. Schüller, che apprezzò la primavera all'inferno, che ancora non accenna a migliorare.

I funerali di Grimaldi.

Catanzaro, 24 (*Stefani*). — Stamane si fecero solenni funerali a Grimaldi. Intervennero sindaci, deputati, senatori, tutte le Autorità, istituti e Associazioni con Musiche. Celebrò messa Mgr Pace, assistito dal Capitolo. Parlarono il senatore Rossi, il sindaco, il prefetto ed il vicepresidente del Consiglio provinciale.

Il mandato di comparizione contro l'on. Crispi.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 16,50:

Sono in grado di assicurarvi che sabato scorso, 20, venne spiccato mandato di comparizione contro l'on. Crispi per imputazione di complicità in reato di peculato con il comm. Favilla, ex-direttore della Sede bolognese del Banco di Napoli.

Il mandato di comparizione venne notificato all'on. Crispi al villino *Lina* a Napoli.

Sono già stati spediti i necessari incartamenti all'ufficio d'istruzione di Napoli, ove seguirà l'interrogatorio.

Questo provvedimento è giustificato dalle concordi deposizioni degli imputati e dei testimoni nel processo Favilla, e da alcuni documenti versati in atti.

***

I lettori non avranno dimenticato in che consista il processo Favilla. Esso rappresenta uno dei tanti dolorosi e vergognosi episodi bancarii di cui siamo stati testimoni in questi ultimi anni — da quando, cioè, si è rotto finalmente col silenzio e con l'impunità, e si è incominciato a mettere a nudo le magagne del disfrenamento bancario.

Verso la fine dell'ottobre o principio del novembre 1896, si incominciò a parlare di scandali bancarii a Como ed a Bologna. Si trattava di fidi cambiarii per somme rilevantissime (2,140,000 lire), che il signor Vittorio Luraghi, direttore della Banca di Como, avrebbe cercato di ottenere dal Banco di Napoli, grazie ad influenti interposizioni. Questo credito era chiesto allo scopo di acquistare la manifattura in porcellana, Ginori, che allora dicevasi da vendere, e che poi venne fusa colla Società Richard.

Vi furono [illegible] di vario genere, in cui vennero implicati i nomi del signor V. Luraghi, dell'avv. Conchetti, di Firenze, e dell'avv. Gabbi.

L'on. Lazzarini ed il nuovo direttore generale del Banco di Napoli ordinarono inchieste ed inchieste.

Ne rimase compromesso gravemente il commendatore Favilla, che in quei giorni appunto, per varii addebiti e sospetti, era stato destituito dalla sua carica di direttore della sede bolognese del Banco di Napoli. Al Favilla si sarebbe diretto il Luraghi per ottenere il fido in questione.

Ma questo affare, nel quale il Favilla era stato consigliere ed intermediario, risultò essere soltanto l'anello di una catena assai più lunga, nella quale egli era da tempo implicato, grazie a tutto un sistema di irregolarità nello sconto delle cambiali.

Il 9 novembre dello scorso anno il commendatore Favilla veniva arrestato in Bologna.

Il comm. Favilla è meridionale, della provincia di Salerno; ha circa 10 anni. Esperimentato in materia bancaria, si era parlato di lui come di un possibile successore del Grillo nella direzione generale del Banco di Napoli.

***

Appena si parlò dell'arresto del Favilla, si disse che questi minacciava gravi rivelazioni a carico di un importantissimo uomo politico.

Le voci non tardarono a farsi più precise. E l'*Ultimo dei popoli* raccontava « come Francesco Crispi, ex presidente del Consiglio, avesse un debito di 240,000 lire verso la Banca d'Italia, e come questo debito fosse stato pagato dal banchiere milanese Weill Scott, con denari fornitigli dal commendatore Favilla, del Banco di Napoli. »

Poi soggiungeva questi altri particolari:

« La somma di L. 240,000 è spezzata, fu fornita dal Banco di Napoli, sede centrale, e per farne sparire le traccie si è cominciato col ripartirla in questo modo: 120,000 lire sono state addebitate alla sede di Roma del Banco, ed altre 120,000 alla sede di Bologna, con cambiali a firme alterna-tanza note.

« In seguito, man mano che le cambiali con queste firme venivano a scadere, furono sostituite con firme d'ignoti o quasi.

« Queste cambiali passarono a poco a poco in sofferenza, e così il Banco di Napoli si trova compromesso per oltre 240,000 lire! »

Verisimilmente è a questa faccenda cui si allude l'ordine di mandato di comparizione, spiccato contro l'ex presidente del Consiglio.

***

I precedenti parlamentari lasciano qualche dubbio sulla questione se l'Autorità giudiziaria possa spiccare mandato di comparizione contro un deputato senza l'autorizzazione della Camera. L'on. Fabri nella seduta 11 giugno 1883 affermò che il giudice istruttore può chiamare con lettera od invitare a viva voce il deputato contro il quale si sia presentata qualche accusa perchè fornisca spiegazioni intorno alla medesima; la Commissione che riferì sulla domanda a procedere contro il deputato D. Bancina riconobbe, soltanto il mandato di cattura, ovvero l'arresto in flagranza di reato, come atti che rendono la necessità della preventiva autorizzazione; ma che, relativamente agli effetti della libertà personale, nel mandato di comparizione [illegible] la libertà personale, nel mandato di comparizione [illegible] non si deve chiamare a [illegible] per mezzo di mandati generali e ripetuti del [illegible] che

massa dalle casette dei sobborghi, dai *boarding-houses* di Bayswater e di Russel Square e dalla sala di lettura del British Museum per formare il coro femminile nella solennità ibseniana. I loro adornamenti sono simbolici, le acconciature della loro testa copiate dai quadri di Botticelli. Un buon terzo di esse porta gli occhiali.

***

Passiamo dall'abbigliamento alla mente ed allo spirito. Questo panorama di bizzarrie e di originalità fa del resto già presagire gli sfondi psicologici e storici e sociali di questo pubblico: fa indovinare a quale generazione, a quale categoria economica e a quale classe sociale esso appartiene.

Dal punto di vista dell'età, questo pubblico è della generazione ultima, che è già entrata nel cammino della vita, ma che ha davanti a sè ancora due terzi e tre quarti della strada. I vecchi, i pionieri, i venerabili di questa schiera hanno tutt'al più raggiunti i quaranta; ma la maggioranza sta fra i venticinque e i trenta. Se qua e là emerge una testa grigia, stata pur certi che essa appartiene a qualche autorevole critico di un qualche autorevole giornale che, domani, amministrerà, col bastone della morale e col buon senso (che serve anche di canna da passo per gli abbonamenti), la solita dose al correggese sovvertitore.

La condizione economica di questo pubblico, che si rivela per mille segni all'osservatore pratico della vita londinese, è un altro dato importante. I miei ibseniani non appartengono nè alla borghesia nè al proletariato; non sono nè urbani nè suburbani; sono intra-urbani. — Che cos'è questo? — mi domandate voi. — Ecco, mi permetto di coniare una parola nuova per una nuova cosa; un vero fenomeno generale della nostra società, ma che forse solo a Londra, dove ogni gruppo diventa *folla*, risalta nitidamente. Dunque, se gli urbani sono quelli che vivono nei quartieri rispettabili della città, passandovi casa propria; e se i suburbani sono quelli ammucchiati nei quartieri in cui un uomo come un non deve abitare; gli intra-urbani sono coloro che nell'ambiente borghese vivono fra quegli interstizi della cittadinanza bene frastagliata che sono i *boarding-houses*, le camere mobigliate, le pensioni, gli alberghi, ecc.; e che occupano qualche casa, qualche strada più decente nei quartieri operai. Questa loro situazione nell'acquartieramento cittadino è un simbolo della loro condizione: essi non sono nè borghesi nè proletari: non hanno del borghese nè il grosso reddito nè l'affare o l'occupazione definita e regolare; non hanno del proletariato la catena di schiavitù di cui ogni giorno è un anello. Vivono generalmente di un piccolo reddito, o di un lavoro riattato ad avventizio, per lo più intellettuale, che li rende mezzo liberi, a patto però di non avere famiglia.

Questo è il terzo carattere fondamentale del tipo. Essi appartengono, socialmente, al terzo sesso, al sesso neutro: questi uomini non hanno moglie e figli; queste donne, che del resto — devo registrarlo per debito di cronista — sono piuttosto al disotto ed al difuori dell'attrazione sessuale, sono vergini forzate, escluse dall'eden e dall'inferno della maternità e dell'amore. Così, per una ironia della sorte, l'Ibsen, questo analizzatore preoccupato sopra tutto della vita sessuale e matrimoniale, è condannato ad essere un adoratore di vergini e di celibi!

Gli eterni istinti umani passano attraverso alle forme sociali più diverse, e queste varietà di ambiente ne mutano le apparenze superficiali, ma non il carattere intimo; come le varietà della terra e dell'atmosfera influiscono sui colori e le forme esteriori delle piante e dei fiori, senza intaccarne il tipo, mantenuto dalla misteriosa forza del seme. Questi celibi rivoluzionari e queste vergini emancipatrici riproducono così in nuove forme, nella società moderna, il fenomeno del monastero e del convento medioevale. Essi ne sono gli eredi legittimi, e come i loro predecessori tra gli uomini del mille, sono fra noi i portatori del misterioso bagaglio dell'Ideale.

Il loro carattere psicologico è di essere degli idealisti. L'idealismo, in fondo, non è infatti che una protesta contro le incompletezze e le deficienze di un organismo sociale; una reazione degli individui che non vi trovano sufficiente sviluppo a degli istinti naturali che vi sono compressi e ne sono esclusi. Quando questa compressione e questa esclusione arrivano al punto da minacciare le stesse sorgenti della vita; quando cioè in una società, e per conseguenza dai suoi stessi ordinamenti, troppi individui sono impediti di soddisfare i loro istinti naturali, allora la natura insorge contro la società; questa forza compressa scoppia in una rivoluzione, e gli «ideali» trionfano. Ma questa crisi, questa bancarotta nel contratto fra natura e società è rarissima momentanea; per lo più ideali ed idealisti vivacchiano poveramente seguendo, bizzarra e malinconica retroguardia di ombre, il grande corteo della vita reale. L'uomo, checchè se ne dica, è supremamente materialista: egli non leva gli occhi al cielo che quando non trova affatto nulla su cui fissarli nella vecchia terra. L'ideale quindi non è che reale forza organica: forza di volontà, forza di sentimento, forza di pensiero, che non trova impiego nella vita presente e che quindi si spampana in fioriture serene nell'avvenire. Gli idealisti sono uomini eguali agli altri; ma costretti dalle contingenze a proiettare i loro bisogni, i loro desiderii e le loro speranze fuori della vita. Per ciò gli idealisti pullulano nei momenti e nei paesi in cui vengono meno le probabilità di occupazione: nella decadenza dell'impero romano, ad esempio, più che nelle felici materialistiche repubbliche del rinascimento; più ora nella magra Italia coi suoi professionisti disoccupati, che diventano socialisti, che nell'operosa Inghilterra.

***

Il nostro pubblico ibseniano è così pienamente analizzato. E per concludere questo prologo con un riassunto, ricorrerò ad una imagine. Figuratevi che gli individui siano come le molecole di materia sparsa negli spazii, e da cui per forza di un centro attrattore si forma un corpo celeste. Come in questo processo non tutta la materia della nebulosa è assorbita; così nella formazione di una società, a più o meno seconda i principii di questa formazione, un tanto per cento resta escluso; individui-molecole che vegetano nel cerchio di attrazione di questo globo senza potervi penetrare. Costoro, cinquant'anni fa, leggevano i libri della filosofia razionale pessimista e prendevano l'atteggiamento di Faust, Don Giovanni e Manfredo. Ora si occupano di questioni sociali, studiano Marx e Spencer e sono affascinati dal dramma ibseniano. Nell'una e nell'altra forma rappresentano il medesimo tipo: sono gli extra-sociali.

E qui potrei aggiungere, se volessi far favore ai conservatori, che essi sono i selezionati della vita moderna; e se volessi far cortesia ai socialisti, che essi sono i precursori, gli araldi dell'avvenire.

Salisbury a Nizza.

Londra, 24 (Stefani). — Salisbury è partito per Nizza.

Perchè fu esiliata la regina del Madagascar.

Parigi, 24 (*Stefani*). — Notizie del Madagascar recano che l'esilio della regina Ranavalo fu provocato da una cospirazione contro la vita del generale Galliéni.

Documenti segreti e molto denaro si sono scoperti nel palazzo reale.

Il principe d'Orléans.

Gibuti, 24 (*Havas*). — Il principe Enrico d'Orléans è giunto ad Harrar.

BALLOTTAGGI

1. ALBANO. — Aguglia, opposizione, 1824, Pedrocca, socialista, 1127.
2. ALESSANDRIA. — Francesa 1613, Zerbaglio, socialista, 1225.
3. ANCONA. — Elia, opposizione, e Bosdari, radicale, 1225.
4. AOSTA. — Compans 1028, Farinet 939.
5. BENEVENTO — De Caro 1606, Romano 814.
6. BERGAMO. — Finardi 750, Malroni, socialista, 556.
7. BETTOLA. — Manfredi 776, Fabbri 724.
8. BOLOGNA I. — Sacchetti 1529, Ghillini, radicale, 1517.
9. BOZZOLO. — Alberteni, radicale, 1205, Silipranti, 1137.
10. CALATAFIMI. — Lampiasi, opposizione, 1018 e Nocito 768.
11. CAPRINO. — Lochis 581 e La Torre, socialista, 40.
12. CASALMAGGIORE. — Longari Pennone 1006 e Bolnachi, radicale, 1774.
13. CASTEL SAN GIOVANNI. — Priario, radicale, 1313, e Ferraris 558.
14. CERRETO. — D'Andrea 1751 e Venditti, opposizione, 1051.
15. CHIARI. — Morandi 644 e Papa 581.
16. CIRIÈ. — Bertetti 1221 e Cibrario 804.
17. COSSATO. — Garlanda 2340 e Bella 2248.
18. FIRENZE IV Collegio. — Brunetti 727 e Mercì 511.
19. FOGGIA. — Maury 1055 e Rota, opposizione, 1174.
20. FORLI'. — Fortis, opposizione, 1225 e Fratti, repubblicano, 1089.
21. GENOVA II. — Bettolo 1079, Callegari, repubblicano, 688.
22. LEGNAGO. — Gay 1400, Cabrini, socialista, 668.
23. LIVORNO I. — Marussi 2099 e Del Buono 2206.
24. LONATO. — Carpaneda 1484 e Benedini 1380.
25. LUGO. — Masi 1514, Taroni, repubblicano, 1217.
26. MANTOVA. — Arrivabene 1280, Rocca, radicale, 1232.
27. MILANO I. — Greppi 1927, De Andreis, repubblicano, 1418.
28. MILANO III. — De Cristoforis, radicale, 1215, Casnati 909.
29. MILANO IV. — Gabba 1661, Zavattari, repubblicano, 1418.
30. MILANO VI. — Ciccotti, socialista, 963, Musi, radicale, 971.
31. MONTALCINO. — Meracci, opposizione, 865, Lucchini 691.
32. MONZA. — Trabattoni 1138, Pennati, radicale, 920.
33. OSIMO. — Bosdari, radicale, 737, Dari 696.
34. OVIGLIO. — Medici 3185 e De Vecchi 1978.
35. OZIERI. — Pais, opposizione, 1059, De Martis 730.
36. PADOVA. — Barbaro 1159 e Alessio 754.
37. PISA. — Benvenuti, opposizione, 1479, Morelli 1276.
38. RAVENNA I. — Rava, opposizione, 1489, De Andreis, repubblicano, 965.
39. RAVENNA II. — Rasponi 1523, Fratti, repubblicano, 1035.
40. RECCO. — Raggiaccio 1231 e Belgrano 674.
41. RIMINI. — Gattorno, repubblicano, 743 e Renzi 684.
42. ROMA IV. — Zoccari, repubblicano, 737, Torlonia 734.
43. ROVIGO. — Casalini 1446, Pozzato, radicale, 1042.
44. SANTHIA'. — Pozzo 2424 e Ricci 2120.
45. SCANSANO. — Valle 1127 e Sorani 953.
46. TEANO. — Amore 958 e Broccoli 941.
47. TORINO III. — Biscaretti, opposizione, 1342, Cerutti, socialista, 1283.
48. TRESCORRE. — Scurdo 659 e Caprotti, socialista, 200.
49. TREVISO. — Radaelli 938 e Cerutti 883.
50. VALDAGNO. — Cavalli 739, Brunialti 501.
51. VARESE. — Cagnola 2427, Arconati, repubblicano, 2167.
52. VENEZIA II. — Corsen 1050, Selvatico 933.
53. VERONA. — Dorigo 1714, Lucchini 1604.
54. ZOGNO. — Roto 288, Bonzelli 211.

Collegio di Aosta.

L'avv. Farinet è ineleggibile.

Nel Collegio di Aosta vi è ballottaggio tra l'on. Compans, che rappresenta quel Collegio da sette legislature, e l'avv. Farinet, che si presenta per la prima volta a quegli elettori.

Noi non siamo qui per esaltare al sette cieli l'uno piuttosto che l'altro candidato. Certamente ognuno può avere dei meriti e dei difetti, giacchè la perfezione non è degli uomini.

Ma noi, più che delle qualità personali dei candidati, ci occupiamo dell'interesse del Collegio e dei vantaggi degli elettori.

Ora è interesse assoluto, superiore del Collegio di Aosta avere a sua rappresentante **Carlo Compans** e respingere Francesco Farinet.

Alla Camera non si diventa autorevoli nè celebri in 24 ore. E alla Camera è immensamente differente la posizione di un deputato anziano e quella di un deputato nuovo.

Ora l'on. **Compans** è deputato da venti anni; fece parte due volte del Governo; fece parte di numerose Commissioni; è in relazione stretta cogli uomini più autorevoli del Parlamento e del Ministero. Per tutto ciò gode di una posizione speciale e di una autorità che ci vogliono anni ed anni per acquistare.

L'avv. Farinet, nuovo alla vita politica, è immensamente lontano dal poter avere nella Camera la influenza e l'autorità del Compans.

L'on. **Compans**, indipendente per condizione economica, può restare lungamente alla Camera. E l'assiduità alle sedute è uno dei primi mezzi per ottenere considerazione e autorevolezza.

Non conosciamo e non vogliamo indagare le condizioni economiche e finanziarie dell'avvocato Farinet; ma dal momento che fa la professione di avvocato, è lecito credere che ha bisogno di lavorare per soddisfare alle necessità della vita e per procurarsi le agiatezze della sua condizione. Egli non può quindi accudire ai lavori parlamentari con quella assiduità con cui può farlo l'on. **Compans**.

Adunque queste e molte altre considerazioni consigliano assolutamente di preferire per rappresentante l'on. **Carlo Compans**.

Che se gli si rimprovera di non essere proprio valdostano nato in Aosta, bisogna considerare che per la stessa ragione quelli di Morgex, di Courmayeur, di Nus e di Etroubles avrebbero diritto di respingere l'avvocato Farinet, perchè non è nato sotto il campanile del loro paese.

E d'altronde **Carlo Compans** si è naturalizzato valdostano dacchè ha rappresentato per venti anni la Valle d'Aosta, e ne ha studiato tutti gli interessi, tutti i bisogni, e ha mostrato capacità, attività e zelo nel difenderli, nel promuoverli e nel tutelarli.

Ripetiamo: tutte le convenienze e gli interessi del Collegio d'Aosta consigliano di preferire **Carlo Compans** a Francesco Farinet; perchè Carlo Compans è attivo, intelligente, antica parlamentare, oppure autorevole alla Camera e presso il Governo: mentre Farinet sarebbe un uomo nuovo senza influenze e senza autorità, messo anche nell'impossibilità di restare lungamente a Roma.

***

Ma v'è un'altra ragione più importante ancora.

L'avv. **Francesco Farinet è ineleggibile.** La legge vuole che i deputati provinciali abbiano dato la dimissione sei mesi prima di presentarsi candidati alla deputazione.

E l'avv. Farinet ha dato le dimissioni appena da un mese; dunque *per cinque mesi ancora non può essere eletto.*

Dicono i Farinet che la Camera ha convalidato l'elezione di ex-deputati provinciali i quali avevano trasgredito a questo disposto della legge.

Ora questo non è vero.

In un solo caso fu convalidata la elezione di un ex-deputato provinciale che non aveva lasciato passare i sei mesi dalle dimissioni. Ma questo avvenne quando una disposizione transitoria amministrativa protrasse i poteri delle Deputazioni provinciali dovendo andare in esecuzione la nuova legge.

Allora si considerò che l'autorità del deputato provinciale era stata prolungata non per elezione del Consiglio e per consenso del deputato, ma per effetto di legge, e non si computò il prolungamento quasi obbligatorio.

Però anche quella interpretazione, sebbene in parte fondata su condizioni eccezionali, fu giudicata severamente come una violenza della Maggioranza crispina, e fu molto biasimata.

Ma oggi non vi sono più condizioni eccezionali; non vi è nessuna legge amministrativa in vista, nessun prolungamento di carica e non v'è più nessuno Crispi al Governo. La Camera oggi, come ieri, come sempre, ha stabilito che il deputato provinciale dimissionario da meno di sei mesi è ineleggibile.

Dunque **l'on. Farinet è assolutamente ineleggibile:** e chi dice il contrario nega la verità.

Ora tutto ciò prova che l'elezione di un candidato come il Farinet è inutile perchè nulla, ed è dannosa al Collegio. Tutto consiglia e persuade ad eleggere invece l'onorevole **Carlo Compans**.

E gli elettori sapranno bene scegliere e fare il loro meglio!

Collegio di Cirié.

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo:

Elettori,

La imponente ed imprevvisa votazione di domenica da me non ricercata, anzi evitata, mi obbliga a schierarmi sotto la bandiera che voi avete inalberata. Riconoscente a voi per l'affetto dimostratomi, vi ringrazio; i motivi della votazione segnano a me la via da percorrere, e la percorrerò, statene sicuri, con disinteresse, con fermezza, con dignità.

Torino, 23 marzo.

Avv. Michele Bertetti.

***

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo:

Colleghi elettori del Collegio di Cirié,

Dopo la votazione spontanea di domenica, e quanto spontanea sia stata voi lo sapete, tutti veniammo accusati di fede mancata, di parola non mantenuta. — Ma di quale fede il signor Cibrario vuol parlare? Di quale parola egli vuol far cenno?

Quando ci impegnammo di rinunciare al nostro candidato, noi che ci affermammo senza alcuna eccitazione sul nome dell'avvocato Michele Bertetti? Quando si obbligammo di non votare per lui? Mai!... possiamo francamente affermare noi (questo almeno non ci verrà negato).

La libertà del voto è uno dei primi diritti del cittadino. Noi la esercitammo da elettori indipendenti.

Nessuno, e neppure il deputato da 15 anni può limitarne il nostro operato, perchè nessuno ne ha il diritto.

La fiducia del nostro candidato avv. Michele Bertetti ci è imposta dalla simpatia e dall'affetto che a lui ci lega per le lunghe prove sperimentate di operosità disinteressata nella vita amministrativa della Provincia nostra.

Colleghi elettori!... Domenica prossima affratelliamoci tutti sul nome del nostro amato candidato. Nessuno più deve astenersi per timore che egli non voglia seguirci nella lotta dopo che noi spiegammo la bandiera.

Votiamo tutti uniti per l'avvocato Michele Bertetti o potremo dire di avere ben meritato del nostro Collegio e della Nazione.

24 marzo 1897.

I Comitati riu-
nici dei varii Comuni del Colle- *gio.*

Collegio di Fossano.

Ci telegrafano da Fossano, 24, ore 11.50:

Nella riunione della sera del 23 corrente al teatro Sociale di Fossano, malgrado le urla contrarie di qualche forestiero, fu solennemente riaffermata la candidatura del cav. Cesare Bonvicino.

***

Ci scrivono da Fossano, 24.

Circa la riunione tenuta la sera del 23 dagli elettori di questo Collegio nel teatro Sociale, in verità vera è che essa finì per risolversi in una più solenne affermazione di tutti i *benpensanti* nel nome del cavaliere Cesare Bonvicino.

Non è da dubitare che riuscirà domenica vittoriosa la volontà di coloro che, alle turbolente ed assai fuori vociferanti, preferiscono la discussione calma ed ordinata.

Poichè così avvenne: il teatro si riempì di avversari i quali non lasciarono nulla d'intentato perchè non ci fosse più modo d'intendersi. Ciò non tolse che, malgrado i tumulti, la seduta potesse essere condotta al termine, e numerosissime furono le adesioni raccolte. E il numero di queste fu certamente reso più significante dalle adesioni di coloro che, sin'allora forse indecisi, rimasero sorpresi dal contegno provocante, dall'estraniazione chiassosa degli avversari invadenti.

Questa, ripeto, è la verità vera.

***

Carrù, 24. — Oramai si può accettare che il cavaliere avv. Bonvicino ritorni nella nostra Carrù e nei Comuni limitrofi una splendida votazione.

Le sarà accoglienza, poi, che i Comitati ebbero ieri in Fossano, dove ebbe luogo una numerosa riunione di elettori, ci fanno sperare che domenica prossima tutti uniti e compatti si affermeranno sul nome del cav. Cesare Bonvicino.

Collegio di Nizza Monferrato.

Ci scrivono:

In risposta al telegramma del 23 da Canelli, assentisco formalmente che io abbia subita ombra di pressione qualsiasi per astenermi dal presentarmi l'adunanza dei presidenti del Collegio di Nizza Monferrato.

Avv. Pio Doglioetti
Presidente della sezione elettorale di Castagnole Lanze.

Ringraziamenti elettorali

Collegio di Casale.

Elettori!

Con 993 voti, liberamente dati, voi mi avete ieri rieletto deputato al questo Collegio.

Di sì splendida dimostrazione di stima e di affetto, che profondamente mi commuove, vi ringrazio colla più viva effusione dell'animo.

Rientrando in Parlamento, confortato da tanta fiducia vostra, io consacrerò ancora tutte le mie forze alla maggiore prosperità della patria ed al benessere del nostro Collegio. E mi sentirò vieppiù animato a dedicarmi al pubblico bene, se non mi verranno meno il vostro appoggio ed i vostri consigli, e se gli amici vecchi e nuovi e tutti i cittadini vorranno darmi la mano nell'opera di pace, alla quale mi sono accinto e voi facesto ieri plauso, pensando che Casale ed i Comuni del Collegio solo in essa potranno trovare la sperata loro floridezza.

Casale, 22 marzo 1897.

Avv. Enrico Callaini.

Collegio di Fossano.

Fossano, 24 marzo.

Agli elettori del Collegio di Fossano.

Agli 811 elettori che mi onorarono del loro voto e particolarmente ai miei concittadini di Trinità, i quali, unanimi, mi diedero una dimostrazione indimenticabile, i miei più vivi ed affettuosi ringraziamenti.

Coi sistemi di lotta inaugurati nel nostro Collegio per la prima volta, io non potevo sperare di più. Giunta adunque, di nuovo, a tutti.

Per la votazione di ballottaggio, agli amici che mi domandano, consiglio il nome del cavaliere Cesare Bonvicino.

Avv. Donato Colombo.

Collegio di Pinerolo.

Agli elettori del Collegio di Pinerolo,

Or sono pochi giorni io vi dicevo che aspettavo tranquillo il vostro giudizio.

E fu giudizio sereno, libero, spontaneo quello che voi pronunziaste.

Con votazione quasi unanime mi confermaste il mandato di vostro rappresentante al Parlamento italiano, ed avete sanzionato quei principii ai quali, essendo così nell'animo vostro e nel mio, sempre si ispirò la modesta mia opera.

Riconoscenza io vi porto, poichè tanto affetto voi mi dimostraste, conforto ne traggo, poichè ora è forte più che mai in me il sentimento che, compiendo onestamente e lealmente il dover mio, posso contare sulla vostra approvazione.

Questo dovere io compirò ne lo impongono la mia coscienza, colla quale non transigo, la fedeltà vostra di cui sono orgoglioso.

Accogliete quindi la gratitudine mia: essa è per me debito del passato, è per voi garanzia dell'avvenire.

Pinerolo, 20 marzo 1897.

Luigi Facta.

Collegio di Varallo.

« Fobello, 24 marzo 1897.

« Commosso e riconoscente ringrazio i 3851 elettori del Collegio di Varallo i quali mi vollero rinnovare per la terza volta il mandato legislativo; e con essi ringrazio pure tutte le Autorità, le Associazioni ed i socialisti che in questa occasione mi onorarono di tante dimostrazioni di simpatia e di affetto.

« Compreso dell'alto sentimento della responsabilità e del dovere, io conserverò sempre ed indefessamente l'intera mia vita ai vitali interessi ed al supremo bene della patria.

« Carlo Rubeetti. »

La voce del Paese.

La questione principale che più ha eccitato la lotta elettorale è quella della politica africana.

La politica dell'espansione si personificava nel Crispi e nei suoi seguaci, e cominciare dal Sonnino fino all'on. Rosalli.

La politica del raccoglimento era stata proposta dal Ministero.

Molti antichi crispini però avevano cercato di atteggiarsi a ministeriali per salvare il seggio alla Camera.

Tuttavia il Corpo elettorale fu assai severo e ben settanta Crispini son fuori della Camera o per rinuncia alla lotta, o per caduta, o per ballottaggio. La voce del Paese fu dunque eloquente.

I Crispini che non faranno più parte della nuova Camera sono così classificati dai giornali:

Eccellenze crispine.

1. Adamoli, sottosegretario esteri, ritiratosi.
2. Amadei, sottosegretario agricoltura, ritirato.
3. Bonfadini, governatore Eritrea, ritiratosi.
4. Galli, sottosegretario interni, sconfitto.
5. Marin, ministro marina, sconfitto.
6. Danco, sottosegretario giustizia, sconfitto.
7. Damiani, ex-sottosegretario esteri ed ex-vice presidente Camera, sconfitto.
8. Micoli, ex-ministro di Crispi, sconfitto.
9. Murazio, ex-sottosegretario finanze, sconfitto.
10. Fortis, ex-sottosegretario interni di Crispi (Fortis voti 1225, Fratti 1069, Balducci 121), in ballottaggio.

Crispini ferventi di 1ª classe.

1. Artom di Sant'Agnese, ritiratosi.
2. Beltrami, ritiratosi.
3. Billi, ritiratosi.
4. Colajanni Federico, ritiratosi.
5. Tondi, ritiratosi.
6. Palamenghi-Crispi, ritiratosi.
7. Bentivegna, caduto.
8. Minelli, caduto.
9. Elia (voti 1300 contro 1200 Bosdari e 800 Ferroni) in ballottaggio.
10. Pellerano, caduto.
11. Nasi Carlo (nuovo), caduto.
12. Lenti, caduto.
13. Greppi, caduto.
14. Bel, caduto.
15. Piatti, ritiratosi.
16. Fernicci, ritiratosi.
17. Secchetti, in ballottaggio.
18. Tripepi, caduto.
19. Spirito Francesco, caduto.
20. Maestri, caduto.
21. Verzillo, caduto.
22. Papa, in ballottaggio.
23. Pernil, caduto.
24. Spirito Beniamino, caduto.
25. Cimoni, caduto.
26. Casterina, caduto.
27. Romanin, caduto.
28. Aprile, caduto.
29. Broccoli, in ballottaggio.
30. Montagna, caduto.

Crispini di 2ª classe.

1. Borgatta, ritirato.
2. Cadolini, ritirato.
3. De Lenna, ritirato.
4. Gamba ritirato.
5. Gemma, ritirato.
6. Pacni, ritirato.
7. Corsi Raffaele, ritirato.
8. Visocchi, ritirato.
9. Berna, ritirato.
10. Mariani, ritirato.
11. Pace, ritirato.
12. Anselmi, caduto.
13. Fiorini, caduto.
14. Flamburi, caduto.
15. Siliprandi, ballottaggio.
16. Calleri, caduto.
17. Costelli, caduto.
18. Grandi, caduto.
19. Capilupi, caduto.
20. Dari, caduto.
21. Fusco Alfonso, caduto.
22. Figlia, caduto.
23. Sangiuliani, caduto.
24. Arrivabene, ballottaggio.
25. Benedini, caduto.
26. Del Giudice, caduto.
27. Ferracciù, ballottaggio.
28. Olmori, caduto.
29. Renzi, ballottaggio
30. Valle Gregorio, caduto.
31. Russitano, caduto.
32. Giorgini, caduto.
33. Mariani, caduto.
34. Cremonesi, ballottaggio.
35. L. Cucchi, ritiratosi.
36. Canai, ritiratosi.
37. Caungallo, caduto.
38. Turbiglio, caduto.
39. Salaris, caduto.
40. Onadoli, caduto.
41. Fusco Ludovico, caduto.

I socialisti eletti.

Ballottaggi.

1. *Agnini Gregorio* (Mirandola).
2. *Bodrero Nicola* (Italia Palestina).
3. *Berenini Agostino* (Borgo San Donnino).
4. *Bertesi Alfredo* (Carpi).
5. *Bissolati Leonida* (Pescarolo).
6. *Chiesa Andrea* (Budrio).
7. *De Meriziis Enrico* (Salerno).
8. *Ferri Enrico* (Gonzaga).
9. *Franceschini Camillo* (Reggio Emilia).
10. *Turati Filippo* (Milano IV).

Non eletti.

11. *Gatti Girolamo* (Ostiglia).
12. *Morgari Oddino* (Torino II).
13. *Nofri Quirino* (Torino IV).
14. *Prampolini Giuseppe* (Firenze III).
15. *Sichel Adolfo* (Guastalla).

Ballottaggi.

Serafino Cerutti (Torino III).
Ettore Ciccotti (Milano VI).
Federico Maironi (Bergamo).
Guido Podrecca (Albano Laziale).
Francesco Rossi (Porto Maurizio).
Annibale Vigna (Vignale Monferrato).
Adolfo Zerboglio (Alessandria).

Caduti o ritirati

De Felice e Barbato, di modo che, finora, i socialisti in queste elezioni hanno guadagnato quattro seggi, e l'*Avanti* calcola che il partito abbia ottenuto centomila voti.

Associazione « Quintino Sella ».

Elettori liberali del Collegio III di Torino!

La lotta che nel vostro Collegio sta per essere decisa, è più che mai lotta di principii.

Da una parte il principio monarchico, il principio liberale-conservatore; dall'altra il principio socialista. Da una parte l'ordinato e progressivo miglioramento delle nostre istituzioni; dall'altra la tirannia fatiosa e violenta del collettivismo, la distruzione della proprietà, della famiglia, della patria. La scelta non può essere dubbia per i torinesi.

Elettori! Il trionfo del principio liberale monarchico è in mano vostra; accorrete tutti alle urne. L'astensione, la negligenza, l'apatia sarebbero un delitto contro la patria, contro la nostra città diletta. L'indifferenza, la colpa di un solo può decidere della vittoria.

Per troppo in due Collegi di Torino una minoranza attiva, pronta, disciplinata, ha avuto ragione della gran maggioranza, e, fatta più baldanzosa pei due successi insperati, nulla lascierà d'intentato per conseguire una terza vittoria. Ciò non deve, ciò non può essere.

Elettori liberali del terzo Collegio!

Nella lotta di domenica ventura non saranno più possibili equivoci e confusioni: è stretto, improrogabile **dovere** d'ognuno di votare pel candidato liberale-conservatore, pel *Conte Roberto Biscaretti di Ruffia*.

Egli è un gentiluomo perfetto, di sicura fede monarchica, devoto ai principii d'ordine e di libertà e per nulla ha demeritato della fiducia, che altra volta aveste in lui riposta.

Il suo passato, le sue convinzioni, il suo carattere vi affidano che egli dedicherà tutto se stesso agli alti doveri del suo mandato.

Sarà in Parlamento difensore convinto delle patrie istituzioni.

Elettori liberali votate tutti per

Roberto Biscaretti.

Non uno manchi alle urne.

Ricordate che — ora più che mai — s'impone la necessità di unirsi e stringersi per debellare un partito fazioso e sovvertitore, nemico del Re, della patria, della libertà: ricordate che l'elettore è un **dovere**: ricordate che Torino, la città monarchica, la città dell'ordine, non deve essere il rampo delle vittorie socialiste: ricordate che un voto solo può decidere la sorti della lotta!

Elettori liberali tutti, tutti alle urne!

Di Sambuy, *presidente*.

Ing. U. Govone, *segretario*.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

STRAMBINO.

24 marzo, (1 arrivo). — **La crumira delle setaiere.** — Gli operai accordi sono falsi. La serrata continua e non accenna a finire tanto presto.

Dopo l'avvenuta astensione dal lavoro di ieri gli operai nominarono una Commissione per conferire direttamente con rappresentanti del cav. Pearsini, il quale disgraziatamente è assente.

Le pretese degli operai riguardano l'assenso di salario, la diminuzione di ore di lavoro e alcune altre a seconda di minore importanza. Essi domandano che si arrecciano al assegnino due lire al giorno, L. 1.25 alle donne e un *solachino* di 10 centesimi ai ragazzi. Insistono anche perchè le ore di lavoro da dodici si restringano a dieci.

Il signor Pearsini non crede di poter acconsentire; perciò, quando gli operai non ritornino al lavoro nelle condizioni di prima, la fabbrica resterà chiusa.

Il contegno degli scioperanti continua a mantenersi calmo e tranquillo.

La massima parte di loro abita in frazioni lontane, perciò i contatti assembramenti sono impossibili.

L'arrivo di una compagnia del 79° reggimento di fanteria, di guarnigione ad Ivrea, per custodire la fabbrica, è stato salutato dalla popolazione con un sentimento di sorpresa, perchè si è sicuri che l'ordine non sarà turbato.

SUSA.

21 marzo. (Corr.). — **Consiglio comunale.** — Il Consiglio si trovava ieri sotto la presidenza del sindaco cav. Sarlo, al completo. Si trattava di discutere su d'una questione vitalissima per Susa: *Proposte per l'impianto in Susa di stabilimenti industriali.* Avendo la Society Continental Water and Electrical Power Syndicate Limited di Londra deciso di creare, mediante tre salti, nella Cenischia, un'energia elettrica rappresentante diecimila cavalli di forza, e di stabilire, se era possibile, coll'impianto di industrie, mantenere d'una parte di tale forza nella nostra città la Giunta municipale, con lodevole premura e zelo, erasi con lei(ora al rappresentante di detta Società) iniziando d'imbastire le progettate industrie nel territorio della nostra città, promettendogli sin d'allora ogni appoggio e tutte quelle facilitazioni che le condizioni economiche della città permettevano.

Il rappresentante della società, comm. Luigi Stella, prese ripetute chiedendo l'esenzione, per venti anni, del dazio su tutte le materie occorrenti alle industrie da impiantarsi, ed un concorso, pure per venti anni, di L. 25 annue per operaio impiegato, partendo da un minimum di cento ad un massimum di cinquecento operai. Questa proposta diede luogo a varie vivaci e tranquille discussioni, terminate poi con le seguenti proposte della Giunta, accettate dalla Società:

La Giunta fa deliberato di accordare la chiesta esenzione del dazio ed un concorso di L. 10 annue, e per quindici anni, per ogni operaio assunto, partendo da un *minimum* di 150 ed un *massimum* di 500, a patto che la Società industriale non impianti cooperative di consumo e magazzini di previdenza, ai quali gli operai fossero obbligati di partecipare.

Il consigliere comunale Napoli vorrebbe che la Giunta si riservasse di stanziare sui industriali la mercede da darsi agli operai; e che, per quanto possibile, impiegasse operai del luogo.

Posteasi ai voti le proposte della Giunta, vennero approvate ad unanimità.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di mercoledì 24 marzo.

La seduta è aperta dal sindaco Rignon alle ore 15,50. Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Aglietti di Perno, Ajello, Albertini, Ansaldi, Arcozzi-Masino, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Berruti, Biscaretti di Ruffia, Bollati, Brayda, Bruno, Calandra, Casati, Carle, Casana, Cattaneo, Cavaglià, Ceppi, Ceriana, Danco, Di Cervignasco, Demichelis, Demorra, Denis, Depanis, Floris, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Ginnolio, Gilardini, Giuliani, Grande di Trana, Marsano, Mattirolo, Mosca, Nasi Carlo, Nasi Roberto, Negri, Palberti, Palestrino, Perrone di San Martino, Peyron, Piana, Rabbi, Reycend, Ricci dei Feres, Riccio, Rinaudo, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Scarampi di Villanova, Taccanis, Tabon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vicarj, Vignale-Lotati, Villa.

Scusano la loro assenza Sclopis e Damontel.

La Santhià-Borgomanero.

VALPERGA DI MASINO chiede al sindaco il fornire qualche ragguaglio sulle pratiche per la ferrovia Santhià-Borgomanero. Vorrebbe si facesse il possibile per ottenere che la Società della Rete Mediterranea intraprendesse fin d'ora la costruzione della Santhià-Borgomanero, senza attendere che fosse compiuto il traforo del Sempione.

RABBI spiega perchè, più che alla Santhià-Borgomanero, tenga a che venga conservato al Frejus il transito dei treni diretti provenienti da Calais.

CASANA trova che i diversi interessi circolini accampati dai consiglieri Di Masino e Rabbi non abbiano ad essere posti scambievolmente in conflitto fra loro.

FRESCOT raccomanda che non si segua nemmeno un programma ferroviario troppo indeterminato.

L'assessore RICCIO dice che la Giunta sta trattando col Governo, secondo se le avuto incarico dal Consiglio.

VILLA invita il sindaco ad ascertare se l'intenzione accennatagli in un banchetto d'istituire treni rapidi che, provenienti da Calais, passeranno pel Gottardo, sia proprio seria.

IL SINDACO promette di farlo.

La lite pel Regolamento dei velocipedi.

A proposito della domanda d'autorizzazione al sindaco di costituire il giudizio pel ricorso Viarigi e Barbavara alla IV Sezione del Consiglio di Stato, contro il Regolamento per la circolazione dei velocipedi, VICARJ fa osservazioni sull'inopportunità ed già ha dato luogo l'applicazione del Regolamento e propone che non si accordi l'autorizzazione a stare in giudizio.

TACCONIS lamenta che un amico suo, il quale andava in velocipede senza targhetta, perchè questa non aveva ancora potuto ottenere, benchè munito di permesso di circolazione, era stato fermato dalle guardie sette volte in un sol giorno. Domanda pure che si provveda per non molestare i ciclisti che vengono da fuori in Torino.

L'assessore PERRONE dice che si è ora provveduto per ovviare al secondo inconveniente segnalato; soggiunge che il primo scomparirà quando tutti i velocipedi saranno muniti di targhetta.

La proposta Vicarj è respinta, non raccogliendo che pochi voti.

Il telefono Torino-Pinerolo.

Circa il concorso di L. 1000 per l'impianto della comunicazione telefonica fra Torino e Pinerolo, con diramazione a Torre Pellice e Perosa Argentina, PALBERTI dice che non crede necessario il sussidio se non è accertato che, senza di esso, la linea telefonica non sarà effettuata.

CANTU' dice di sapere che realmente, senza i sussidii degli enti interessati, la linea non

REATI E PENE

Le lotte elettorali.

(Corte d'Appello di Torino).

Il diritto del voto e dell'eleggibilità che ne è conseguenza immediata ha avuto per effetto di dividere il nostro povero comune *unano*, che era già saldo e diviso per tante altre cause, in due categorie distinte, gli eletti e i..... monati, che non possono mai rassegnarsi alla bocciata ricevuta dal Corpo elettorale. E questa aspirazione continua a smodato di essere elevato alle cariche pubbliche, produce lo strano e abbastanza divertente fenomeno di veder pentugare qualche volta per un tempo indeterminato le lotte elettorali, le quali, dopo l'esito dell'urna, hanno la fortuna di poterci ancora svolgere nelle diverse sedi giudiziarie ed amministrative, di maniera che le speranze dei candidati sconfitti non vengono mai a morire, e viceversa i palpiti dei vinti non hanno mai tregua, sicchè quando pare che la Cassazione debba dire la sua ultima e definitiva parola, e così porre un termine ai palpiti degli uni, alle speranze degli altri, proprio in quel momento fatale sono di nuovo indette le elezioni, ed incomincia la musica di prima. Non v'è a dire, ma il mestiere del candidato deve essere pericoloso per la salute, quando non lo è per il portafogli.

Tosco Giovanni, Galleazzi Giuseppe e Galleazzi Francesco erano, il primo sindaco e gli altri due consiglieri comunali del Comune di Giaglello, paesello del mandamento di Borgomanero, dove pare che le lotte elettorali siano vivaci e che gli elettori conoscano profondamente la legge elettorale e la giurisprudenza alla quale essa ha dato origine. Ora accadde che alcuni elettori reclamarono contro l'elezione del Tosco e dei due Galleazzi, sostenendo che essi erano interessati nell'appalto del dazio comunale e che quindi avendo rapporti di interesse col Comune non potevano sedere in Consiglio. I tre consiglieri si difesero sostenendo che essi non avevano nulla a vedere in questo contratto d'appalto, che era stato stipulato dalle loro mogli, che esercitavano negozio fin da epoca anteriore alla promulgazione della legge.

La Giunta provinciale amministrativa di Novara diede torto al Tosco e ai due Galleazzi, i quali quindi cessarono di far parte del Consiglio comunale di Giaglello; essi ricorsero alla nostra Corte d'Appello ed il ricorso venne discusso ieri.

Il procuratore generale si pronunciò contro i ricorrenti e chiese la conferma della deliberazione della Giunta amministrativa di Novara.

Arti e Scienze

L'ottavo concerto orchestrale. — Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, ha luogo nel teatro Regio l'ottavo ed ultimo concerto orchestrale dell'attuale serie di abbonamento col seguente programma:

1. *Tschaikowsky.* — Sinfonia patetica (nuova per l'Italia).
2. a) *Haidn.* — Adagio con variazioni, per archi.
   b) *Cherubini* — Scherzo, per archi.
3. *Smetana.* — Ouverture della *Sposa venduta*.
4. *Buch.* — Preludio pastorale del *Natale*.
5. *Wagner.* — Preludii 1° e 3° del *Lohengrin*.

Il programma è tale che nessuno vorrà mancare a questa festa artistica preparataci dal maestro Toscanini e dai professori dell'orchestra municipale.

La prova generale ha luogo oggi alle 14.

La stria di carta. — Orsolo Poggio che ha già nella scena dialettale piemontese dato parecchi notevoli saggi di commedia brillante, ha presentato ieri sera al giudizio del pubblico del teatro Rossini un nuovo lavoro che si distacca un po' dall'indirizzo seguito dai precedenti. *La stria di carta* e quella che segue il protagonista della commedia, nella lotta per la vita, una via piena di viltà e di disonestà; è lo studio quindi di un carattere e di un fenomeno sociale degno di un vasto e severo svolgimento quello che ha affrontato l'autore. Ma che il Poggio abbia avuto in esso quella abilità e perizia che ha dimostrato nelle sue produzioni comiche, ricche di verve e di giocondità scenica, non si può certamente dire. Vi è talora profondità di dialogo e di situazioni, talora anche qualche ingenuità ed artificiosità di intreccio; ma in complesso però la commedia ha qualità di interesse e di impressione che possono attenuare le deficienze delle altre doti.

Il pubblico ha fatto ottima accoglienza al nuovo lavoro, specialmente al secondo atto, e l'egregio autore venne ripetutamente applaudito alla ribalta.

Interpreti principali erano la Valdata ed il Gemelli, a cui furono diretti buona parte pure delle approvazioni dell'uditorio. Ma, a parte l'interpretazione, che il Gemelli sia a posto nella figura che rappresenta, non si può neanche dire.

d. l.

Teatro Gerbino. — Dopo l'applauditissima rappresentazione di quell'arguto lavoro goldoniano che è *La Casa nova*, avremo stasera al Gerbino una delle belle e tipiche commedie di Giacinto Gallina: *Teleri vedi* o *La sentildona e el so barcarol*.

Essa viene recitata in occasione della serata d'onore di Enrico Gallina, il fratello del povero Giacinto: l'attore intelligente, coscienzioso, caratteristico, così apprezzato dai frequentatori del teatro veneziano.

Ferruccio Benini dirà inoltre il monologo *Diogene* e la bella serata terminerà con la farsa *Le donne che piange*.

Concerti storici della letteratura del pianoforte. — Ieri sera, nella scuola di pianoforte dei professori Bcorio, Ferraris e Girardini, fu cominciata la prima serie dei concerti storici a dalle conferenze coi quali opportunamente i titolari di questa scuola si prefiggono di illustrare teoricamente o praticamente, con esecuzioni pianistiche, la copiosissima letteratura del pianoforte, dai tempi più antichi fino ai tempi modernissimi.

Il concerto di ieri sera fu preceduto da una conferenza illustrativa dell'avv. L. A. Villanis, in cui con facile, ornato ed elegante eloquio e con grande erudizione e competenza, l'egregio conferenziere tratteggiò la storia e le caratteristiche delle prime scuole, inglese e romana, onde si ebbero compositori per quegli strumenti primitivi, il *virginale*, la *spinetta*, il *clavicembalo*, che dovevano più tardi trasformarsi nell'attuale pianoforte.

Quindi il bravo maestro C. Boario eseguì ottimamente, con grande cura e severità di stile, parecchie composizioni di William Byrd, di John Bull, di Orlando Gibbons (Scuola inglese) e di Gerolamo Frescobaldi (Scuola romana); uno di questi pezzi egli eseguì su una vecchia *spinetta* del 1638; così gli allievi poterono formarsi un'idea della musica e delle esecuzioni che dilettavano i nostri nonni di tre secoli fa.

Non occorre dire che il Villanis ed il Boario furono applauditissimi da quanti assistettero all'interessantissimo esperimento.

C. B.

Un concerto della scuola Fricci. — Il 4 aprile prossimo, alle 21, nella sala dell'Associazione Generale degli Operai, corso Siccardi, avrà luogo un concerto di saggio delle allieve della egregia maestra di canto signora Fricci.

A questo concerto prenderanno parte lo signorino Ferrati e Bruno, valentissimo artista di canto già allievo della stessa signora Fricci.

In che modo la fatica possa produrre degli accidenti nelle ascensioni sarà il tema di una conferenza che venerdì, 26 marzo, alle ore 21, terrà il prof. Angelo Mosso presso il Club Alpino Italiano, sezione di Torino (via Alfieri, N. 9).

Gli studi che Angelo Mosso ha fatti e pubblicati su questo argomento della fatica presentano importanza ed interesse a questa conferenza.

All'Istituto d'Arte. — *Luigi di S. Giusto* parlerà sabato sera, alle 8 1/2, *della lingua tedesca*. Sono quindi da considerarsi modificanti in questo senso i biglietti che annunziavano la conferenza la altra sera.

I biglietti d'invito si possono richiedere alla direzione dell'Istituto d'Arte, via Viotti, n. 2.

In onore di Antonio Rosmini. — Ieri, nella scuola municipale già Moncenisio, si è festeggiato il centenario di Antonio Rosmini, che, come si sa, dà ora il nome a quell'importante compartimento scolastico.

La festa ebbe luogo nel salone terreno della sezione maschile, e fu cordiale, elevata, serena, degna del sommo filosofo e della città di Torino.

Vi intervennero: l'avv. Enrico Cavaglià, assessore della pubblica istruzione, il comm. Leone Fontana, il cav. dott. Camillo Taccanis, sopraintendente della *Scuola Rosmini*, il prof. comm. Rinaudo, l'ispettore cav. Gazzone, l'avv. Rovello, il cav. Meilla e altri egregi signori. Numerosissime le signore, molti gl'insegnanti e i padri di famiglia.

Un coro di ragazzi e di ragazze cantarono alcuni canti con accompagnamento d'*harmonium*, due bravi ragazzi recitarono un brioso dialogo d'occasione, e una gentile bambina disse con garbo squisito una poesia composta dall'egregia direttrice signorina Vacca.

Il prof. cav. Giuseppe Borgna, direttore della Scuola maschile *Antonio Rosmini* e promotore della festa, tessè, con eloquio chiaro ed elegante, la biografia di Rosmini, del quale un magnifico ritratto spiccava nel fondo della sala tra festoni e bandiere italiane.

Il cav. Taccanis tenne un breve ed efficace discorso, mettendo in rilievo la bontà, la carità e l'italianità dell'illustre festeggiato.

In ultimo si levò l'avv. Cavaglià, rappresentante del Municipio, e disse, colla sua nota e sobria eleganza di forma, che la Giunta municipale, dando il nome di Rosmini a quel compartimento scolastico, non ha fatto altro che conservare un voto manifestato da oltre seicento maestri torinesi.

Gli oratori furono applauditissimi. Le Autorità e gli intervenuti si rallegrarono vivamente col cav. Borgna per il felicissimo esito della cerimonia.

CRONACA

Il Comitato liberale per le inscrizioni elettorali tenne ieri sera seduta in una sala del Circolo Centrale.

Presiedeva il comm. G. Berruti, assistito dall'ing. cav. Vicarj, dall'avv. Geisser, dall'avvocato cav. T. Rossi e dal cav. prof. Guyot, segretario. Erano presenti, fra altri, parecchi consiglieri comunali e provinciali e l'on. Ferrero di Cambiano.

Il cav. Guyot diede lettura della relazione morale e finanziaria dello scorso anno, da cui si rileva che la domanda di iscrizioni fatte dal Comitato e accolte furono 1658, oltre ad altre molte fatte dai singoli membri del Comitato stesso, indipendentemente dall'ufficio. La relazione si diffonde anche a considerare l'identico lavoro fatto dagli altri partiti, e lamenta lo scarso e insufficiente appoggio morale e finanziario ricevuto finora da molti che, per militando nel campo liberale costituzionale, non hanno ancora apprezzato nel suo giusto valore l'utilità dei lavori del Comitato; utilità resa ora ancora più evidente dalle recenti lotte elettorali.

La diligente relazione del cav. Guyot venne accolta da applausi, quindi, approvatasi il conto finanziario, si aprì discussione sui da farsi per l'avvenire, e si deliberò di fare un nuovo appello alle persone notoriamente appartenenti alla parte liberale perchè diano al Comitato l'aiuto che è necessario.

Su proposta del comm. Berruti venne in ultimo rinviata ad un mese la nomina del Comitato definitivo, deliberandosi intanto la prosecuzione dei lavori, mercè l'efficace aiuto preziosissimo dell'avv. Geisser e del cav. Guyot.

Un altro Comitato socialista. — Tutti gli elettori del III Collegio di Torino erano stati invitati ieri, con un modestissimo biglietto a stampa, ad un Comizio, proposto dal Partito socialista, da tenersi al teatro Nazionale alle 20,30.

Gli elettori risposero numerosi all'invito, poichè alla chiusura di ieri sera accorreva una folla anche maggiore di quella intervenuta alle assemblee precedenti.

Doveva parlare in favore della candidatura Cerutti il nuovo deputato del IV Collegio Sofri Quirino.

Alle 20,30, quando già il teatro era letteralmente gremito di gente, fu annunziato che l'oratore avrebbe tardato qualche poco a venire, essendosi oggi recato a Pont Canavese, dove, come si sa, sono in lavoro parecchie centinaia di operai.

Verso le 21, però, Sofri compare sul palcoscenico circondato dagli amici.

Il Sofri comincia quindi a parlare ringraziando del saluto cordiale di cui vien fatto segno e spiegando e commentando la vittoria riportata domenica dai socialisti torinesi.

Parlando in seguito dei due candidati che domenica si disputeranno l'onore di rappresentare il Collegio III di Torino, cerca per quali ragioni e per quali meriti speciali gli elettori debbano dare la loro preferenza all'uno piuttosto che all'altro candidato, e conclude coll'invitare tutti gli elettori che hanno a cuore gl'interessi delle classi lavoratrici a votare per il Cerutti.

Dopo un breve discorso in tedesco, del quale non abbiamo potuto raccogliere che qualche parola, il Sofri viene dichiarato sciolto.

La fontanella di via Venti Settembre. — La questione della fontanella di via Venti Settembre il lettore la ricorda: dopo infruttuosi tentativi condotti con un grano di comicità, il Municipio è riuscito a mettere una fontanella miserella miserella in via Venti Settembre presso il crocicchio con via Santa Teresa. Se quella fontanella non avesse sollevato le risa del pubblico, e se la stampa tutta non l'avesse messa in burletta come si meritava, quale insigne monumentino di pessimo..... lacrimosa racconterebbe ai *seculorum seculorum*; invece il Consiglio ha votato 5000 lire per una fontanella monumentale o quasi, ed ha bandito un concorso.

Così si ottenne un risultato maggiore di quello che si aspettava.

Ora si è chiuso anche il concorso. I progetti presentati sono la bellezza di 90, cioè 41 buzzotti e 51 dilunghi; i concorrenti sono 78.

I progetti verranno prossimamente esposti nelle sale della Società Promotrice di Belle Arti, in via della Zecca.

Qui non si tratta del cartello-*réclame* per la Mostra del 1898; si tratta di far lagrimare decentemente una fontanella, oppure è da sperare che fra i 90 progetti vi sia quello che risponda allo scopo.

La cessione dell'ex-Ospizio di Carità all'Amministrazione militare. — Nell'adunanza del Consiglio comunale 19 aprile 1895, venne discusso e rinviato uno schema di convenzione presentato dalla Giunta per la cessione dal Municipio all'Amministrazione militare dell'ex-Ospizio di carità.

Dalla discussione avvenuta emerse che incontrò specialmente opposizione la spesa di L. 120,000 che il Municipio si sarebbe accollata per ridurre in buone condizioni di stabilità i fabbricati di cui si tratta, e si potè anche desumere che il Consiglio non era alieno dal ritornare sull'argomento, qualora si fosse potuto ottenere qualche miglioramento nella convenzione.

Ora la Giunta propone al Consiglio comunale una nuova convenzione, che riduce assai tutto da L. 120 mila a sole L. 20 mila la spesa che il Municipio si addossa come concorso per il rinfianco dello stabile, il quale sarà completamente a carico dell'Autorità militare.

È poi specificatamente pattuito che, dalla data della regolare cessione, cesseranno di essere a carico del Municipio non solo le opere di mantenimento di ogni genere, ma eziandio le tasse erariali, le quali ammontano ora a L. 3356 25 e che sarebbero senza dubbio aumentate quando allo stabile si desse una destinazione definitiva.

Viaggi di principi. — Il Duca d'Aosta recossi iermattina a Milano e fu di ritorno alla sera nella città nostra.

Così pure il Conte di Torino fece ieri una gita a Pinerolo.

Un viaggiatore da Torino a Roma che costa molto caro. — Un viaggiatore ricco ed altrettanto originale ed affrettato forse, doveva martedì giungere dalla linea di Modane a Torino, per proseguire tosto alla volta di Roma, dove voleva trovarsi ieri assolutamente, chiamato da un affare che non poteva soffrire ritardo, per ripartire poi lozzera da Roma per la Francia.

Ma un'interruzione sulla strada ferrata francese della Paris-Lyon-Méditerranée obbligò le provenienze di Modane ad un grave ritardo, cosicchè il nostro viaggiatore — certo D..., inglese — vide che sarebbe giunto a Torino col treno *omnibus* delle ore 21,05, troppo tardi cioè per salire nel diretto per Roma delle 20,10, l'ultimo treno con cui lo straniero avrebbe potuto giungere in tempo a Roma.

Allora l'affrettato viaggiatore telegrafò a Torino perchè gli si preparasse, *coute que coute*, un treno speciale fino a Roma, od almeno fino a Genova, ove si poteva poi raggiungere il diretto.

Verso le ore 21 e tre quarti, infatti, partiva dalla città nostra un breve treno, locomotiva, bagagliaio e una sola vettura, nella quale stavano il sig. D.... ed un suo compagno, il quale treno, spinto alla massima velocità ammessa dai regolamenti, raggiungeva a Genova il diretto partito un'ora e mezzo prima e che però subì un qualche ritardo per attendere il treno speciale.

Sappiamo che lo straniero spese, per avere questo treno particolare da Torino a Genova, la rispettabile sommetta di oltre 1200 lire!

Suicidio in vettura. — Verso le ore 23 di ieri uno sconosciuto civilmente vestito salì sulla vettura N. 257, ordinando al cocchiere di condurlo a passeggio. Senonchè poco dopo il cocchiere udì partire dall'interno del veicolo dei lamenti e, sorpreso, guardò che cosa era avvenuto.

E allora seppe che lo sconosciuto sua cliente aveva poco prima bevuto una forte dose di acido fenico. Sen'era l'autosoppresso in carrozza al San Giovanni; ma appena vi giunse il disgraziato morì.

L'Autorità, tosto informata, ha iniziato le occorrenti indagini per l'identificazione.

Una scontro fra la tramvia ed un omnibus. — Poco dopo le 15 di ieri l'omnibus dell'*Hôtel d'Europe*, provenendo dalla Scala di Porta Nuova, carico di forestieri e condotto dal cocchiere Angeli Gioachino, mentre attraversava il corso Vittorio Emanuele II, diretto alla via Venti Settembre, urtava ad angolo in un fianco il carrozzone n. 61 della tramvia Torinese che percorreva in senso inverso.

Due vetri della tramvia andarono in frantumi, ma le persone che si trovavano nel due veicoli non ebbero a soffrire male alcuno.

Una guardia civica sopraggiunta fece declinare le generalità dell'Angeli ad un controllore per quelle ragioni che la Società avrebbe fatte valere.

Un demente. — Una guardia civica accompagnò ieri, verso le 12,30, alla Questura, dove fu trattenuto per gli ulteriori provvedimenti, un individuo che commetteva stranezze tali sotto i portici di piazza San Carlo da lasciar facilmente intendere che non aveva il cervello a segno.

Malgrado tutte le interrogazioni che gli si fecero, non volle assolutamente declinare l'esser suo.

Stamane fu chiamato Villa Pietro Giuseppe, d'anni 42, e non volle aggiungere altro.

Una donna ferita di coltello. — Verso le 22,30 di ieri venne medicata dal dottore di guardia al Municipio certa Borgiolo Caterina, d'anni 32, donna allegra, di una ferita d'arma da taglio alla coscia sinistra, che disse statale inferta da uno sconosciuto (?) all'angolo delle vie Belfiore e Corte d'Appello.

Fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Una donna che insulta le guardie civiche. — Franco Maria, d'anni 20, venditrice ambulante di verdura, fu da due guardie civiche arrestata e tratta alla Questura, perchè in via Po, senza motivo di sorta, indirizzava a detti agenti sconci epiteti.

Recidivanti accompagnati alla Questura. — Neale Guglielmo, d'anni 33, da Torino — Ferraris Caterina, d'anni 62, da Druento — Baudino Ernesta, d'anni 39, da Rivarolo Canavese — Maggia Rodolfo, d'anni 30, da Torino — Amorino Paolo, di anni 24, da Crescentino — Cavalotto Tomaso, d'anni 34, da Asti — Regis Angela, d'anni 69, da Borgo-Vercelli.

Rubo trovato e consegnato alle guardie municipali. — Dal sig. Giordanino rev. Felice, un anello di metallo giallo.

STATO CIVILE. — Torino, 24 marzo 1897.
NASCITE 14: dei maschi 8, femmine 6.
MATRIMONIO: Bruno avv. Carlo con Castellari Laura.
MORTI: Musso Maria v. Belotti, d'anni 87, pensionata privata, via delle Rosine, 6.
Ferrero Domenica n. Varetto, id. 62, di Rivalba, casalinga, via Cernaia, 28.

Cay Giuseppina n. Rosso, id. 66, di Torino, casalinga, via Santa Chiara, 8.
Pavesio Giuseppe, id. 73, di Gassino, industriale, via Santa Giulia, 18.
Bruno Margherita v. Quaglia, id. 60, di Chieri, operaia, via Stamira, 31.
Peretti Giuseppina, id. 50, di Viecle, coltivatore, via Orfane, 17.
Previale Luigia Teresa v. Denis, id. 71, di Cavallerleone, agiata, via Galliari, 19.
Melegari contessa Maria n. Frichelino, id. 53, di Genova, agiata, via San Massimo, 30.
Barbettino Teresa v. Berrini, id. 70, di Savigliano, pensionata governativa, via San Massimo, 47.
Vigliano Francesco v. Martino, id. 83, di Moncalieri, operaio, via Chiesuola, 1.
Parodo Maria, id. 7, di Torino, scolara, via Nizza, 180.
Canavesio Adolfo, id. 10, di Torino, agricoltore. Lacondo, 2.
Morra Teresa, id. 51, di Moncalieri, servente.
Stroebio Stefano, id. 35, di Torino, decoratore.
Dinna Settimia, id. 20, di Savona, cameriera.
Ughetta Maria, id. 69, di Venaria Reale, cucitrice.
Pomarici Emilio, id. 10, di Vercelli, agiato.
Fiandese Felice, id. 28, di Torino, muratore.
Stura Maria, id. 12, di Torino, sarta.
Alberti Eraldo n., id. 2, di Castiglione d'Asti, nav.
Brangetto M. n. Amarli, id. 79, di Mattie, ventaf.
Pasta Giovanni, id. 63, di Settimo Torinese, falegn.
Nati 4 nimori d'anni 8.
Totale compresovi 28 di cui a domicilio 15, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

Spettacoli di giovedì 25 marzo.

REGIO, o. 20. 28 ed ultimo Gran concerto orchestrale.
CARIGNANO, ore 20,30: (Comp. dramm. italiana): *Tentazione* eseguita, commedia.
VITTORIO, ore 20,30: *Il giro del mondo in 80 giorni*, spettacolo.
ALFIERI, ore 20,30 (Comp. drammatica Marchi-Maggi): *La zia di Carlo*, comm.; *Il loro e sfogare*, farsa.
GERBINO, o. 20,30 (Comp. Piemontese T. Canibertì): *Teleri vedi*, comm.; *Diogene*, monologo; *Le donne che piange*, farsa. Scrata d'onore dell'attore E. Gallina.
BALDO, o. 20,30. Compagnia di operette Scognamiglio: *Il don de la Africana*, operetta; *Melinda* (2° e 3° atto), operetta.
ROSSINI, ore 20,30 (Comp. Piemontese T. Canibertì): *La stria di carta*, comm.; *Il posto*, farsa.
GIANDUJA (già D'Angennes) Marionette torinesi: *A l'è qualcun d'lì*, *Le Théâtre Rajus*.
Tutte le feste e giovedì due rappresentazioni.
Lunedì, aperitivi e venerdì, riposo.
TEATRO CONCERTO ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di varietà.
TIRO INTERNAZIONALE (già Tiro al Piemonte). Aperto tutto il giorno. Il colpi cent 50 cent. Ponte Regina Margherita. (In tempo di pioggia Tiro coperto).

ULTIME NOTIZIE

COMITATI ED ELETTORI

La *Gazzetta del Popolo* ieri ha voluto ed ha tentato di dare anch'essa la sua botta al giolittianismo.

Ma dopo la nostra risposta s'è accorta che camminava sopra un terreno malfermo, e si è convinta forse che anche la sua, come tutte le precedenti guerricciuole meschine contro il Giolitti, non riusciva ad altro che ad elevare di più il piedestallo all'avversario temuto. Epperò ha messo la cosa in tacere e ha avoltato il cantone.

Essa parla stamane dell'influenza maggiore o minore del Comitato liberale nella caduta o nella vittoria di talune candidature. È naturalmente nega che il Comitato liberale abbia avuto merito alcuno nella riuscita di 39 o 40 de' suoi candidati.

La *Gazzetta del Popolo* ha equivocato credendo che il Comitato liberale si atteggiasse, come si atteggiava una realmente ai bei tempi, da vera mosca sull'arnitro. Fu l'avversaria che per molto tempo si vantava di aver vinto ed eletto essa certi candidati che le erano imposti; fu l'avversaria che in parecchie occasioni, fintanto il vento fingeva di scegliere ciò che non poteva evitare, e bollava come proprie creature certuni che erano proprio agli antipodi. Fu un'arte questa che durò un po' di tempo.

Ma oggi non giova più; il velo è caduto, e certi giochetti non sono più possibili perchè la gente s'è fatta più furba.

Oggi ne esce, nò noi, nè alcun Comitato fuorchè le elezioni. E il Comitato liberale lo capì. Oggi le elezioni le fanno gli elettori: e il Comitato liberale capì che la sua opera non dovera consistere in altro se non nel segnalare agli elettori un programma e i candidati meglio adatti ad interpretarlo.

Fortuna volle che il programma indicato dal Comitato liberale e i candidati da esso proposti sono piaciuti alla grandissima maggioranza del Piemonte che ha approvato il primo ed ha eletti i secondi. Ebbene il Comitato liberale der'esserne e ne è più che soddisfatto.

La consorella parla di certe cadute da parte nostra, come quella del Buttini, che essa crea di punto in bianco come il più fervente giolittiano. Della caduta del Buttini siamo sinceramente addolorati perchè era un valore e un ottimo rappresentante nella deputazione piemontese: e per questo il Comitato liberale e non giolittiano l'aveva prescelto e appoggiato caldeggiatissimamente. Ma il giolittianismo in questa candidatura non c'entrava proprio per nulla. Basta consultare gli atti e i voti parlamentari al tempo del Ministero Giolitti.....

La consorella parla dei telegrammi marziani, della corruzione anti-peroniana e di altrettali facezie. Il proverbio volgare dice che non conviene parlar di corda in casa dell'impiccato. Con quali ghirmindelle siano stati carpiti certi telegrammi e certe dichiarazioni che si fecero apparire in furore del Maraviglia, è prudente per gli avversari il tacere: e nulla ad ogni modo può paragonare l'audacia del candidato che si predicava ministeriale e candidato governativo contro ogni intenzione del Governo.

È anche prudente tacere di compre di voti da quella parte che sostenova un Cavotti. Poi si persuadano d'un'altra cosa: che le centinaia di voti di maggioranza contro il Peroni, più che il frutto di qualsiasi corruzione, furono una protesta sdegnosa e una morale rivendicazione degli elettori onesti contro chi per libidine ambiziosa aveva mossa così crudele e inaudita guerra e aveva troncati i giorni al povero dottor Rosso e al venerando senatore Sperino.

Si dice che è scemata l'importanza e l'autorità del Comitato liberale.

Evvia! Questo povero Comitato se ne dava così poca importanza e autorità, che tutta quella che gli è rimasta è tanto di guadagnato.

Ed esso Comitato questa volta ne è proprio contento, e chi si contenta gode.

Lasciateglì godere in santa pace quel po' di successo, e non faccia male al fegato vostro!

Le false notizie dall'Oriente.

La Grecia non vuole volontari socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 9,45:

Già la *Stefani* ha smentita la morte di due volontari italiani a Hierapetra, e che un ponte sia stato fatto saltare in Macedonia, mentre vi passava un treno carico di soldati. Si hanno ora fondate ragioni per smentire il bombardamento dei turchi contro Suda. Tutte e tre le notizie sarebbero state diffuse allo scopo d'eccitare l'opinione pubblica della Grecia e d'altre nazioni europee.

Il dispaccio del colonnello Bertet da Atene, invitante i volontari a non muoversi dall'Italia, s'interpreta nel senso che il Governo greco, informato che questi novecento volontari erano quasi tutti repubblicani e socialisti, non li vuole nel suo territorio, temendo la propaganda antimonarchica.

Il Governo greco protesta contro il blocco di Candia.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 25:

Il Governo protesterà presso le Potenze contro il blocco di Creta, declinando la responsabilità delle conseguenze di tale provvedimento.

L'arrivo dei marinai italiani a Creta.

La *Stefani* ci comunica da **La Canea**, 25:

È giunto l'*Eridano* coi 600 marinai italiani. È giunto pure il contingente di 600 russi.

Il nuovo borgomastro di Trieste.

Trieste, 25 (*Stefani*). — Nella seduta del Consiglio municipale, tenuta, dopo che Pitteri dichiarò che non accetterebbe la rielezione a borgomastro, il vice-presidente Dompieri fu eletto borgomastro con voti 48 contro 8; Luzzatto fu eletto primo vice-presidente e Benussi secondo. Tutti accettarono fra vivissimi applausi.

Nuovi senatori in Austria.

Vienna, 25 (*Stefani*). — Il *Fremdenblatt* annunzia la nomina di diciannove nuovi membri della Camera dei Signori, fra cui l'ex-presidente della Camera Chlumecky e gli ex-ministri Kalnoky, Hohenwart e Rieger.

Un sfanzamento principesco.

Schwerin, 25 (*Stefani*). — Alessandrina, figlia del granduca di Meklemburgo, si è fidanzata col principe Cristiano, figlio primogenito del kronprinz di Danimarca.

Navi in viaggio.

Montevideo 23 (*Stefani*). — È giunto il *Montevideo*.

Rio Janeiro, (*Stefani*). — Il *Nord America* è partito per Genova.

Coton, 24 (*Stefani*). — Il *Las Palmas* è partito per Genova.

Il vescovo di Pavia eredita 400,000 lire.

Da Pavia, 24. — È morta l'abbess delle sorelle Bellisomi, lasciando con suo testamento erede della sua sostanza, ascendente a circa 1,000 lire, il vescovo di Pavia, Gaetano Riboldi.

La signora Bellisomi ricordò pure nel testamento il suo amministratore canonico Aristodemo Onetto lasciandogli il palazzo già Olevano in via Mazzini.

E il canonico Onetto, che fu già il fortunato erede della sostanza del prete Raffanelli, del prete Verdi e d'una signora di Pavia, è anche l'esecutore testamentario.

Alle persone di servizio già addette alla casa Bellisomi da oltre un ventennio furono lasciate lire 100 per una volta tanto.

Nel testamento non venne ricordata la sorella maritata a Voghera.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AGDASSO PAOLO, gerente.

Le famiglie **Segre** e **Diena**, commosse ringraziano quanti vollero accompagnare all'ultima dimora il loro amato c2228

DAVIDE SEGRE

GRANDE RISTORANTE RUSSO
PARCO DEL VALENTINO
con passaggio delle vetture davanti al Veloce-Club

UNICO GRANDIOSO SALONE PER PRANZI
capace di oltre 300 coperti.
Servizi alla carta e prezzi fissi.
Scelto servizio di Cene, Pranzi e Soirées a domicilio.
1269 NATURALE CARLO.

D'AFFITTARE
locale uso ufficio, al piano terreno via Santa Teresa, 2.

MALATTIE DELLE ORECCHIE
Consulti tutti i giorni dalle ore 11 alle 16
Via Paolo Mucco N. 9.
Dott. PIERETTI, medico per le malattie delle orecchie all'**Ospedale Cottolengo.** 1072

Contro la stitichezza abituale, mali di stomaco, gastralgie, perdita dell'appetito, emicranie, ingorghi al fegato, dolori reumatici, Celebrità Mediche raccomandano l'uso del

Thè Purgativo Italiano
(composto di sole piante medicinali alpine), quale *efficace, piacevole, vivificante, digestivo, diuretico e depurativo vegetale del sangue.*
Il Thè Bonelli si prepara come il caffè. È di gusto gradevole. — La scatola, sufficiente per la cura di un mese, **L. 1 50.**
Farmacia Bonelli, via Orfane — Piazza Giulio, Torino. 2030

TIMOLINA disinfettante sicuro della **bocca**, dei **denti** e della **pelle e vie respiratorie.** — Gusto aquisito, profumo gradevole. Preparazione speciale dottor L. Bonlecontro, farmacia corso Vittorio Emanuele, 61. — Boccetta L. 2, mezza boccetta L. 1 25. Franco 0 60 in più.

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
per la cura delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore.
(Vedi avviso 1ª pagina). 104

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera
del 25 marzo,

Consommé alla Sevigny	L. 0 60
Ricciolini alla genovese	» 0 40
Lupo di mare grillé alla Gregoria	» 0 80
Uova alla trippa	» 0 80
Costata di bue alla Morat	» 0 90
Olivetti di tartufo con piselli	» 0 80
Coste all'Andaluza	» 0 40
Pomidori alla Cavour	» 0 60
Tournédeau al burro all'occhio di bue	» 1 —
Insalata di cavolfiori anaspich	» 0 70
Scaloppe marinate	» 0 70
Garzoni belgico al sorbetto	» 0 60

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)

Scelta cucina e piatteria. — Servizio in sala a parte.
Salone per pranzi per comitive e speciali.
Per famiglie e persone sole, camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile, illuminate a luce elettrica e riscaldate con caloriferi termosifoni Porta di Torino.

— Figlio mio, fa affari con le persone che fanno annunzi; tu non perderai mai nulla.
B. FRANKLIN.

TORINO 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

Tosse **ASININA**

Milano, 20 settembre 1895.

Io sottoscritto dichiaro di avere nella mia lunga pratica avuto con felicissimi risultati la **Metropone Negri** in molti casi di Tosse convulsiva, Pertosse, Tosso ferina o asinina, ed in ogni caso di catarro infettivo laringo bronchiale. Ha un'azione modificatrice della mucosa respiratoria ed è un espettorante validissimo come antisettico e calmante. È fra i tanti sciroppi una preferibilissima formacia anche in considerazione della facilità colla quale i bambini la prendono ed in questi specialmente produce pronti e benefici effetti.

Professor Commendatore GEROLAMO AUXILIA
Medico consulente della Real Casa di S. M.

UMBERTO I RE D'ITALIA

1877 M Presidente e membro delle primarie Accademie Scientifiche d'Europa.

Prezzi correnti per contanti 24 marzo.

AZIONI		OBBLIGAZIONI	
Banca d'Italia	709 —	Cambi Cavour	479 —
Banca di Torino	482 —	Consorzio d'irrigaz.	— —
Banca Tiberina	7 —	dell'Agro Veronese	508 —
Banco Sconto e Sete	80 —	Credito Ind. Ital.	— —
Credito Ind. Ital.	— —	Credito Industriale	125 50
Credito Industriale	125 50	Fondiario Romano	502 25
Credito Meridionale	10 —	Id. Meridionali	502 —
Credito Ligure	— —	Id. Sarde (serie A)	496 —
Comp. Fond. Ital.	— —	Id. id. (serie B)	503 —
Fondiario Meridionali	503 —	Id. id. (1896)	508 —
Ferrovie Secondarie Sarde	275 —	Id. Vittorio Emanuele	507 —
		Id. Siciliane	510 —
R. Ferr. Sicule	500 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D	505 —
Ferrovia Mantova-Modena	481 —	Id. Sec. Sardegna	482 —
Ferrovia Sicula	508 —	Ferr. Comuni Piemont.	510 —
S. F. Vercelli-Arona	505 —	Strade Ferr. Tyrreno	480 —
Id. 2ª emissione	505 —	Strade Ferr. Sicilia	
Ferr. Torino-Pinerolo	508 —	4 0/0 (oro)	475 —
Ferr. complem. Sarde	508 —	Società an. Tramvie	
Id. 2ª emissione	500 —	Torinesi 4 1/2	483 —
M. Bianco Bergamasca	418 —	Bresc. Nazioli 5 0/0	
Soc. Carriera Italiana	501 —	Prestito Prov. Alessa.	510 —
Società Italiana Gas	625 —	Id. Id. di Salerno	510 —
Soc. Cons. Gas-luce	530 —	Id. Id. di Torino	480 —
Soc. Acqua pot. Tor.	490 —	Prest. Nomi a opzione	102 —
Soc. G. Ingn. Aeter.	15 —	Prestito Regionale 4%	98 —
Soc. Fond. Vesuvio	102 —	Prestito Città di Torino 1862	510 —
Soc. Cost. Savo Imprese diverse	500 —	CARTELLE	
Soc. Ing. Pubblici	50 —	Fond. S. Paolo 5 0/0	511 —
Id. Esercizio Città di Torino Nuovo	499 —	Id. Id. 4 1/2	495 —
Id

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(100)

IL DUCHINO

ROMANZO

di **Paolo Perret e Felice Cohen**

Ma, non appena ricuperata le forze, Maddalena pensò subito a riparare quella negligenza involontaria. Se le anime vedono ciò che accade nel nostro mondo, suo padre gliel'aveva perdonata perchè ne conosceva la cagione. Ida Malbec la trattenne ancora qualche giorno; un mattino Maddalena dichiarò che non voleva più indugiare a compiere quel suo dovere e che si sentiva abbastanza forte per fare il tragitto. Mentre stava, per uscire trovò Frita alla porta pronto ad accompagnarla.

Giunta al Camposanto col suo compagno, Maddalena stette un momento esitante. Il suo cuore la spingeva verso la tomba di Giovanni; la sua coscienza le diceva che la sua prima visita doveva essere per quella di suo padre. Ella consultò Frita, che fu pel consiglio della sua coscienza. Quando fu presso alla tomba del padre, Maddalena gettò un grido di sorpresa: la pietra era coperta di fiori freschi.

Fece ancora qualche passo, tutta tremante, appoggiandosi al braccio di Frita. Un'altra lapide ergevasi accanto a quella di Mario Chubert, e su quella alla fossa il nome di Giuliano Besson.

Anche Giuliano era morto! Ella s'inginocchiò e si mise a pregare. Ma, pregando, il pensiero le venne che Giuliano Besson non aveva parenti. Chi dunque gli aveva data una tomba?

Forse la medesima mano pietosa che manteneva dei fiori su quella di Mario Chubert?.... Chi poteva avere il culto di quelle due care memorie? Chi conosceva abbastanza bene la vita d'entrambi per aver avuto l'idea delicata di riunirli nella morte?

Un custode del cimitero passava in un viale vicino. Frita lo chiamò e lo interrogò.

— È molto tempo che Giuliano Besson è sotto questa pietra?

— Sotto questa, quindici giorni. Era prima meglio alloggiato. Era là....

E, col gesto, mostrò, in fondo al viale, la cappella funebre dei La Roche Posay.

Maddalena era divenuta spaventevolmente pallida. A una volta ella indicava la cappella con aria smarrita.

— Là! là — mormorava.

— È una storia — riprese il custode. — Il sergente Giuliano Besson era stato seppellito in luogo del giovane duca di La Roche-Posay, che avevano creduto morto nel Tonchino. Fu uno sbaglio. Andato alla cappella e vedrete che non c'è più l'iscrizione menzionante la morte del duca, che è viva; non troverete che il nome di sua madre che abbiamo seppellito il mese scorso....

Maddalena gettò un gran grido e cadde svenuta nelle braccia di Frita, il quale pensava.

— Ma allora, il duca è vivo e chi non abbia cercato Maddalena e suo figlio vuol dire che li ha abbandonati!....

Rimanendosi, Maddalena aveva il medesimo pensiero di Frita; non parlò tuttavia, perchè la presenza del custode le dava soggezione.

Il buon Frita, vedendo che ella stentava a reggersi in piedi, pregò quell'uomo di mandare a cercare una carrozza. E quando la povera donna si trovò sola col fedele amico che la sosteneva per farla attraversare il viale principale e condurla al cancello d'uscita ella disse:

— Il duca Giovanni adesso è ricco, è padrona di sè. Può sposare una principessa e mi abbandona....

Le lagrime che voleva ancora trattenere sgorgarono a suo malgrado dai suoi occhi.

— Ma abbandonar me — riprese — è abbandonare suo figlio!.... è rinnegare il suo sangue!.... Oh! Giovanni, quando il tuo cuore batteva contro al mio, mi dicevi che era per tutta la vita!...

Frita tentava di consolarla. Ella s'ingannava, forse..... Doveva riflettere che, ritornando improvvisamente, il duca Giovanni aveva dovuto curar la madre, poichè quella duchessa era morta, ciò che avrebbe dovuto far prima.

— Una volta — disse Maddalena — egli mi amava più di sua madre. E poi, sua madre è morta da un mese, e in questo mese ha egli pensato a me?

Frita ricominciò a difendere Giovanni.

— Ma chi vi dice che egli non vi abbia cercata senza trovarvi?

— Il suo nome, il dottore, aveva letto il mio indirizzo.....

— E chi vi dice che quella duchessa, avanti di morire, non abbia trovato mezzo di prevenire suo figlio contro voi?

— Vi comprendo — riposo Maddalena — può darsi che ella gli abbia strappato un giuramento che egli preferisce a quelli che m'ha fatto.

— Dovete cercare di vederlo; sono certo, io, che vedendovi ritornerà quello di prima.

— Volete che dopo d'essere stata scacciata dalla madre mi esponga al cuore del figlio?

XXXIV.

Nel grande palazzo quasi deserto, il duca Giovanni riceveva quel giorno una strana visita. Stava scrivendo il dottore, quando il suo domestico venne ad annunziargli il signor Garon.

Udendo quel nome, Giovanni non pensò ad altro che a far mettere il mascalzone alla porta, ma, riflettendoci, mutò pensiero: Garon era amico intimo di Cahuzac..... Chissà che Cahuzac non conoscesse il luogo della dimora di Maddalena e che da Londra, dove s'era rifugiato, non gli mandasse Garon per vendergli il segreto?

Dette ordine d'introdurre il losco personaggio. Garon entrò, sprofondandosi in inchini.

— Che cosa volete? — gli domandò Giovanni guardandolo bene in faccia. — Avete qualche cosa da propormi? Facciamo presto.

— Signor duca, — disse Garon scomponendosi da quell'accoglienza così brusca. Sarò sempre felice di servirla e nello stesso tempo di guadagnarmi la vita.

— La vostra vita — replicò Giovanni — è ben assicurata. Sanno tutti che vi è rimasto nelle mani del danaro della povera gente nei vostri affari col signor Gatelier e col conte di Cahuzac.

— Senza dimenticare il duca Cesare, suo cugino, — disse l'usuraio, — si sono messi in tre per rovinarmi. Guardi il povr'uomo che sono! Ho l'aria di aver intascato le mie mani sui milioni? Fui spogliato insieme ai poveri azionisti, nell'affare di cui ella parla. Mi hanno preso tutto.... Ma ho pensato che ella è stata molto adesso, e non vorrà lasciare in sofferenza certe cambiali a me firmate da suo cugino.

— Ebbene, — disse il duca, — quando pagassi i debiti del duca Cesare, che cosa mi offrireste in cambio?

— Forse, signor duca, — riposo Garon, guardando, a sua volta, Giovanni negli occhi; — adesso che è risuscitato, non sarebbe piacente di sapere chi è che ha tentato di mandarla all'altro mondo..... Io posso dirglielo.....

— Parlate — disse Giovanni.

(La fine al prossimo numero)

In preparazione:

Alassio nelle sue ville e nei suoi dintorni

L'avv. Carlo Reynaudi, autore apprezzatissimo della guida: *Le Valli del Canavese*, di cui abbiamo ad occuparci parecchie volte, si è accinto alla compilazione di una *Guida illustrata di Alassio e dei dintorni*, che si pubblicherà nel mese di giugno.

Sarà una guida completa, perchè conterrà le principali vedute della collina, del golfo, delle adiacenze, delle principali palazzine e dei principali palazzi, ritratte in fotografia dallo stesso Reynaudi, il quale oltrechè apprezzatissimo e diligente scrittore, è pure un distinto ed appassionato fotografo.

Con questa pubblicazione l'avv. Reynaudi ha per iscopo di far conoscere sempre meglio Alassio nelle sue due stagioni e i vantaggi del soggiorno che offre il suo clima a preferenza delle altre città di questa nostra riviera.

La guida del geniale scrittore conterrà ancora descrizioni e fotografie dei principali monumenti dichiarati nazionali e parecchie altre fotografie di località molto visitate e conosciute dagli escursionisti forestieri.

NELLE
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA
e loro conseguenze, i medici raccomandano le premiate pillole di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
(preparazione brevett. dal Creosoto)
perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti dai disgustosi e poco efficaci preparati di catrame e derivati.
Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie ed al laboratorio Chimico-Farmaceutico
DOMPÉ-ADAMI
MILANO — Corso S. Celso, 40 — MILANO.
Unire semplice biglietto di visita
Gratis Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura. 1057 M

Consulti di Medici Specialisti
Via S. Francesco da Paola, n. 10, piano terreno.
ORARIO.
Medicina generale. — Tutti i giorni dalle 8 alle 10.
Malattie delle donne (Ginecologia) — Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 16 alle 17.
Malattie degli occhi — Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 10 alle 11.
Malattie della gola, naso, orecchie — Martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 11.
Malattie segrete e della pelle — Tutti i giorni, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18. 1261

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO
per la cura delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore
dei Dott. L. Guido Scarpa, Specialista, Direttore della Sezione Malattie di Petto nel Policlinico Generale di Torino. - Aiuto: Dott. C. Grida.
(Via della Zecca, 37, piano terr.)
Istituto unico in Italia con impianti grandiosi, perfezionati, per la Pneumoterapia completa e l'Elettroterapia. Da un anno notevole locali speciali riscaldati e ventilati. Bronchiti, pneumoniti, tosse convulsiva, pleuriti, enfisemi, asma, tubercolosi, visite al piano, malattie vasali, speciale cura. Bagno d'aria compressa ed alta pressione e con Apparati automatici di profonde respirazioni, ipercrisiali, con più complicati e moderni; col Bagno Giro-elettrico (per le malattie del cuore e dei vasi), con la Ventosa di Junod, con l'Esoscardio, con la Nebulizzazione, con Cura locale, chirurgica (compresa pneumotomia) della Tisi polmonare. Parla e presenta ai sofferenti nella lor propria lingua. — Fotografia Röntgen in senso medico.
Per gli ammalati non di Torino Clinica privata speciale
Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. 351

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(Già Ditta POMBA e C.)
Società Anonima col capitale sociale di L. 450,000 versato

GII Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per sabato, 27 marzo, alle ore 20,30 (8,30 pom.) negli Uffici della Società, in Torino, via Carlo Alberto, 33, col seguente:
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Presentazione e discussione del Bilancio, esercizio 1896;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Autorizzazione d'acquisto di terreno in Roma;
5. Nomina di 3 Amministratori, 3 Sindaci, 2 Vice-Sindaci;
6. Fissazione onorario ai Sindaci.
Torino, 2 marzo 1897.
Per il Consiglio d'Amministrazione
2287 Ing. GIUS. LUIGI POMBA.

Impiego di capitali
con rendita netta del 100[0]0
Il sottoscritto è in grado, a seguito di accurati e fondati studi sulle fasi e movimento generale numerico delle 8 ruote ritardo e seguente del lotto, di garantire, assicurare la sortita dei numeri nel termine prefisso, con precisione matematica, comprovando con fatti l'infallibile vincita, convincendo assoluto e perfetto esito. Le vincite succedono sempre regolarmente, senza privo d'interruzione e non giungono mai al limite fissato; è un fatto compiuto, un problema non mai stato ancora risolto da nessuno. La spesa settimanale è bassa e tariffa gradatamente fatta per le operazioni a somma occorrente. Egli offre pertanto persone o soci che dispongano capitali, tanto piccoli che grandi, per dare sviluppo alle operazioni numeriche; nessun rischio nè pericolo pel capitale, si opera sempre sul sicuro, sulla certezza e sul positivo; patente Francamente e con tutta sicurezza ottenere annualmente dalle vincite la rendita del cento per cento, impiegando i capitali nel ramo numerico.
Per trattative scrivere: casella 217, ufficio postale, Torino. c 2170

Volete conservare i vostri denti usate
ODONTA
di F. Wolff & Sohn Karlsruhe
si vende in ogni città.
Al prezzo di L. 1 20 — L. 2 — L. 3.
Vendesi in Torino presso: *Gio. Carnaglia*, piazza Carlo Felice, 2; *Gio. Filippini*, corso Vittorio, 28; *Francesco Gamba*, via Venti Settembre, 2; *Gius. Isarti*, via Roma, 12; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 2; *Gius. Meriggia*, via Roma, 20; *Stefano Rosa*, piazza Lagrange; *Ant. Tirone*, via Garibaldi, 18; *Michele Vergnano*, piazza Carlo Felice. 1569 M

CRODIAL CAMPARI
Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ. Gall. Vitt. Em., n. 2-4-6, MILANO, via Galliera, n. 21
LIQUORE VINDESSO da DESSERT.
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. — Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie ecc. 27 M

L'OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
di Oneglia
È GARANTITO GENUINO IN OGNI FATTURA
PREZZI per damigiane di 15 o 25 Kg.
AA - EXTRAFINO L. 2 —
A - FINISSIMO - 1,80
AB - PAGLIARINO - 1.60
al Kg. pesonetto
Per barilotto di 50 Kg., al cambio di 20 centesimi
Per fusto di 100 Kg., al cambio di 25 centesimi
Per botte di 200 Kg., cambio di 30 centesimi
al Kg.
Per damigiane di soli 10 Kg., supplemento di L. 1.
Per tutte le spedizioni nell'alta e media Italia la merce viaggia sino alla stazione ferroviaria del compratore a spese ed a rischio della Casa.
Recipienti gratis. — *Pagamento contro assegno alla Ferrovia.*
Pacco postale di 4 Kg. netti AA, L. 10 - A. L. 9,25 - AB, L. 8,50 - Tutto compreso - Porto pagato - *Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.*
Campioni *gratis* e franchi contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: 64
AGNESI e GIACCONE, produttori d'Olio Oliva - ONEGLIA (Liguria).

FILIALI
TORINO, via Roma, 2, ang. via Caccia Reale.
Milano — Via San Paolo, 8.
Id. — Corso Vittorio Emanuele, 5.
Biella — Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Novara — Corso Torino (ang. via Bianchini).
Casale M.to — Piazza Rattazzi, 21, casa Dalla Valle.
Id. — Fuori Dazio, Porta Roma, casa Brizio.
Vercelli — Via Rialto, 8, casa Gualino.
Id. — Fuori Dazio, Porta Torino, casa Valentino.
Alessandria — Corso Roma, 3 (casa Testone).
Cuneo — Piazza Vitt. Eman., 10 (palazzo Cassin).
Alle filiali si vende all'ingrosso ed al MINUTO.

CINTI ERNIARI
per qualsiasi caso di tumore, come pure per precauzione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'INSTITUTO ROTA, Torino, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 30 e 32.
Esportazione 16

Pensione per partorienti.
Vasto appartamento e camere separate, massima esattezza nel servizio e cura — Prezzi modicissimi. — Maestra levatrice C. CAPELLO, via Bertola, n. 9, ang. via Venti Settembre, Torino. c 2257

Volete una buona tazza di caffè? . . . .
Provate il rinomatissimo
CAFFÈ NORMALE
DEL CELEBRE PROF. DOTT. Jäger
premiato con 23 medaglie — raccomandato da sommi igienisti — fuori concorso alla recente effettuata Esposizione.
Estratto d'analisi chimica dell'Ufficio d'Igiene della città di Torino
Numero d'analisi 2269 — Dall'analisi chimica praticata sopra un campione di *Caffè Germania Normale*, del Dr Jäger presentato dalla Ditta Rossi Giuseppe, risultano alla dall'esposto esterno come dal sapore, acqua, materie estrattive, ceneri, ecc., i dati concordanti perfettamente con quelli della Cicoria tostata pura.
In vendita da tutte le Drogherie e specialisti. 2501 b
Ingrosso presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, Torino.

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11. 69
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

Fabbrica di Calze
Fratelli PICCOTTI
Via Lagrange, 14
Calze e maglieria alla *tricoteuse*. Commissioni su campione. Tele filo, cotone e madapolam. Camicie, calzoni e sottane a prezzi eccezionali. c 2206 b

Incanto.
All'udienza del 20 corrente, avanti il Tribunale di Torino avrà luogo l'incanto delle due case corso Vittorio, 23 e 25, di solida ed elegante costruzione, e terreno fabbricabile stessa località, col ribasso di 2/10. Ottimo impiego di capitali.
Geom. PIETRO RATTI
c 2120 Via Pignerolo, 3.

Signori e Signore
Volete conoscere esattamente il vostro
DESTINO?
andate a consultare la celebre e chiaroveggente indovina, signora Vercellia, via Lagrange, 33, scala 4ª, p. 2º, e saprete tutto ciò che avete nel cuore. Non più segreti! Si tratta anche per corrispondenza. Consulti lire una e più. Segretezza assoluta. Si parla francese. c 2170

Presso i signori
GANDOLFI, OTTINO e C.
via Bogino, 15 *bis*
Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero 93
Olio fegato di merluzzo.

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**
„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.
Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*
„Andreas Saxlehner."

FABBRICA
MATERIALI REFRATTARI
o Piastrelle d'argilla ferruginosa, durissime, inalterabili per
PAVIMENTI ALLA MARSIGLIESE
LISTINI e CAMPIONI GRATIS E FRANCHI A RICHIESTA. 2147
G. WOLDRIDGE e C. — Via Po, n. 2 — TORINO.

OMBRELLINI
GIOVEDI' 25 MARZO e GIORNI SEGUENTI
ESPOSIZIONE E VENDITA
delle più recenti novità in OMBRELLINI e BASTONI.
G. HERMANN, TORINO, 22, piazza Castello, e MILANO, via Carlo Alberto, 1. 3203 M

100.000 bottiglie vuote
VICHY
VALS
Montecchio
fondo liscio
lire 12 il cento
sciolte.
F.lli PAISSA
Piazza S. Carlo, n. 6, Torino.

BOCCIE da GIUOCO rosse Americane
garantite a prezzi mai praticati
PRESSO LA TORNERIA A VAPORE
SARDA GIOVANNI
Corso Vittorio Emanuele, n. 19 — Torino. 3011

A. OLIVERO
Chirurgo-Dentista
Corso Oporto, 15, angolo Corso Re Umberto, Torino.
Posa di denti e dentiere artificiali senza uncini o senza molla. - Cura dei denti e della bocca.
Non si confonda l'indirizzo. 428
Corso Oporto, 15, angolo Corso Re Umberto, Torino.

PALCHETTI
speciali sovrapponibili ai pavimenti guasti e freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi mai praticati.
BERTA e TINIVELLA
corso San Maurizio, n. 27 — Torino. 69

LA VITALE
Preparato anticrittogamico, pronosfugo antiafidico per l'agricoltura, di AUGUSTO JONA,
si deve dare ora alle *piante ammalate*, quindi alle viti. Liquido ellenicissimo conosciuto da scienziati e da valenti professori di Agronomia; per istruzione che si spedisce *gratis*, rivolg. ai rappresentanti locali, o per Torino all'inventore nel proprio Stabilimento, barriera Milano, 59, e via Quattro Marzo, 7. 2846

Alloggi e camere mobiliate in diverse località di Torino. — Dal proprietario via Pio Quinto, 23, p. 3º, a destra. c 1145

Corso Vittorio Emanuele N. 19
Un alloggio al 2º piano di 5 camere ed una al 4º piano di 2 camere, con vista sul corso. 1937

Da affittare
signorile villeggiatura
sulla San Vito, 17 mobili, scuderia e rimessa, giardino ombroso. — Rivolgersi via Zecca, N. 15. c 2075

Da affittare
Alberghi da 8 a 10 mobili nella parlazione in via Monnalvo, n. 14, in prossimità del viale alla Villa della Regina e del corso Casale. c 2289

DA AFFITTARE
negozio via Garibaldi e Sant'Agostino Alloggio al primo piano di 11 camere. 2236

Da affittare magazzino
e per lebbraio, fu camerei, prezzo mite. — Via Legnano, n. 27. c 2114

Piazza Solferino, n. 3
Si presenta a 1º aprile Vasti locali con o senza sotterranei, esistenza l'attuale mezzo di bicicletta. Per il 1º luglio Alloggio negli ammezzati di 7 vani con vista sulla piazza; altro eguale al terzo piano sovra. 97

Via San Donato, n. 20
Alloggio di otto camere, 1º piano, scala nuova. c 1349

Via Saluzzo, n. 13
primo piano Ambienti di 6, 7 e 3, per studio ed alloggio.
Dito lattaio. c 2152

PIOSSASCO
Da rendere piccola casa rustica di 4 vani con una giornata circa di vigna. Posizione incantevole. — Id. da Cardone Giovanni. c 2109

LOCALI adatti per
Officina meccanica
o per piccola industria metallurgica. 50 cavalli effettivi costanti in Valle di Susa a 1/4 chilometro dalla ferrovia. Mano d'opera facile ed intelligente sul posto, a mitì prezzi.
Vendesi od affittasi.
Offerte al N. 2071 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2112

Da rimettere
antico ed avviato negozio di latticinie e gastaldo.
Scrivere G. 30, posta, Torino. c 2287

In Cavoretto
Villa da Vendere
via Mercadieri, n. 12, a due minuti dalla piazza, abitabile, di 8-10 camere, con cortile e pozzo; con recinto coltivato a giardino, orto, vigna e frutteto. — Rivolgersi per informazioni a Maria Quercia od al giardiniere Hotel Ludovico, e Cavaretto per trattative, in città al notaio Lovelli, 4 *bis*, via Ospedale. c 2155

PIOSSASCO
Da vendere
grandiosa villa mobiliata, posizione ridente, aria salubre, vigna, frutteto, orto, viali ombrosi, abbondanza di acqua; distante dalla stazione 10 minuti.
Palazzina medesima, giardino cinto da muro, popolato di piante fruttifere, pergolato d'uva, pozzo d'acqua viva, cisterna distante 10 minuti. — Dirigersi sul capo stazione, oppure scrivere al II sig. T. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Villa in collina
da vendersi in territorio di Castelnuovo d'Asti, con giardino e vasta cantina, posizione amenissima. — Rivolgersi alla proprietaria Ferrero Maddalena. c 2211

ECCEZIONALE OCCASIONE
Cassaforte
Altezza centimetri 60, larghezza centimetri 60, profondità centimetri 60 con quattro segreti speciali del peso di circa chilogr. 60 garantita contro il fuoco.
A richiesta viene spedita provvista con gancio di ferro per assicurarla al muro. Il tutto per sole 80 lire. — Scrivere *Cleriri*, corso Venezia, 45, Milano. 2211 M

ARTRITI GOTTA REUMATISMI
guariscono prontamente usando l'Elisir ed il Linimento Antireumatico. Tutto, spese postali comprese, L. 3 50. Deposito esclusivo *Farmacia* Vezza, Torino, via San Francesco da Paola e Principe Amedeo. — Consulti: martedì, giovedì, sabato, dalle 14-16, 17-18, via San Francesco da Paola, 10. 2270

GOTTA E REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 2 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 17

Casa di salute del dottor Pasquale Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli orecchi, via Porta Palatina, 9, **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 9, e Pellabubulasse, via Pietro Giuria, 13. c 80

Corrispondenze private
Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

A. B. Sei libero? Posso venire? Arrivami subito. Tanti b..... c 2175

Febbraio. Ilinka aderata pensa sempre a te. Ci rivedremo domenica o lunedì. c 2200

Gebelle. Ricevuta sua, scritto 18, ricevuto più nulla, riscritto 23. c 2201

Jules. Ilinverti sempre lettere — Scriverotti venerdì prossimo — Prudenza — Coraggio — Abbracci. c 2193

BICICLETTE
SWALLOW-SWIFT
Macchine di 1º ordine.
Sono garantite per 2 anni.
Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc., chiedete il tutto nuovo Catalogo illustrato coi prezzi ridotti, non praticati da alcuno. — E. A. PEST, via C. Beccaria, 2, Milano. 2285 M

TERRENO in VENDITA
a lotti di mq. trecento e più per fabbricazione o per impianto casa industriale, essendo disponibile superficie circa. Strada Nizza, in faccia alla stazione suddetta. — Rivolgersi studio avv. Martinengo, via Stampatori, 11. c 2213

Al Vecchio Giappone
piazza Carlo Felice, 1
continua la *Liquidazione* per cessazione di commercio. 642

GHIACCIO
al sorgente, cristallino.
REYMOND FILOMINO, Ontx.
c 2207

ELIXIR VÉGÉTAL de la GRANDE-CHARTREUSE
Souverain dans les Apoplexies, Syncopes, Indigestions, Fièvres, Défaillances, etc.
Se trouve chez tous les Droguistes et Pharmaciens.
2287

Si compra Bottiglie usate.
GENNARO, via Nizza, n. 9.
c 2202

Signorina italiana
viene cercata pel 1º maggio nel primo Istituto femminile, Stuttgart.
Alte pensione, occasione di dare lezioni d'italiano.
Rivolgersi alla signora Barale, via Valperga Caluso, N. 28.
2201 X

Ai maestri sarti.
Panni, stoffe novità signori. Campionario richiestissimo, ogni metraggio contro assegno. Articoli di sartoria. — Friedrich May, Freiburg (Sassonia) F. 1871. 2188 M

Cercasi acquistare
lini e fusti usati per fabbrica liquori e *sciroppi*, ed *una caldaia*.
Scrivere al N. c 2146 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Liquidazione mobili
per cessazione commercio.
RICCA, via Stampa, 4. c 2247